



Unione Europea



Repubblica Italiana

1



Région Autonome Vallée d'Aoste
Regione Autonoma Valle d'Aosta

PROGRAMMA INVESTIMENTI PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE
2014/20 (FESR)

Programma operativo regionale Valle d'Aosta

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE EX-ANTE DEL PROGRAMMA
OPERATIVO FESR 2014-2020 DELLA REGIONE VALLE D'AOSTA AI
SENSI DELL'ART. 55 DEL REG. 1303/2013¹**

a cura di Alberto Vergani²

¹ Chiusa in data 30.6.2014 con riferimento alla versione del PO trasmessa in Giunta in data 13/6/2014.

² Prot. 578/PRO del 26/3/2013.

Executive summary del rapporto di valutazione ex-ante del Programma Operativo

Il presente *Rapporto di valutazione ex-ante (Vexa)* del POR FESR 2014-2020 a titolarità della Regione Valle d'Aosta è redatto dai sensi di quanto previsto dall'art. 55 del Reg. 1303/2013. La sua struttura generale e contenuti sono coerenti con le indicazioni di cui alla "Guidance document on ex-ante evaluation" elaborato dalla EC-DG Regional and Urban Policy, DG Employment, Social Affairs and Inclusion (1/2013). Dal punto di vista temporale, il processo di Vexa ha avuto inizio nel giugno 2013 e si è concluso, con la produzione di questo documento riferito alla versione del POR trasmessa alla Giunta Regionale il 13/6 u.s., nel mese di giugno 2014.

Si da conto qui di seguito dei principali risultati della Vexa organizzandoli nelle aree di verifica previste dalla Guidance CE.

Congruenza degli obiettivi del Programma (par. 1.1.1 della Guidance)

La congruenza tra gli obiettivi del PO e il Quadro Strategico Comune/Common Strategic Framework (CSF) è adeguata: le azioni previste nel PO coprono le "azioni fondamentali" (da considerarsi come *proxy* delle "priorità" di cui alla *CE Guidelines for ex-ante evaluation*) del QSC ma evidenziano al tempo stesso una decisa focalizzazione delle "scelte" regionali. La congruenza con l'Accordo di Partenariato (versione del 22/4/2014) da un lato, in ragione della impostazione dei contenuti dell'ADP e del "modello di relazione" definito tra ADP e singoli PO, è "data" per definizione nell'ambito del quadro delle scelte programmatiche dell'ADG, dall'altro, la struttura del PO risulta nel complesso internamente equilibrata in termini di azioni e PDI coperte nonché sufficientemente diversificata dal punto di vista del finanziamento allocato. La congruenza del PO con il PNR Italia 2013 (in particolare i capp. III.2 e V) è evidente sia in relazione ai target nazionali di Europa 2020 (anticipando in questo un punto che sarà oggetto di verifica anche successivamente) sia alle "riforme nazionali" in corso di implementazione. Infine, la congruenza del PO con le Country Specific Recommendation relative al PNR 2013 è condizionata dal fatto che delle 6 raccomandazioni finali (relative al biennio 2013-2014) sono solo la 4 (Mercato del lavoro, occupazione, istruzione, eccetera) e in minima parte la 2 (per la parte di potenziamento della efficienza della PA) a riguardare ambiti di competenza regionale, in generale, e di intervento dei Fondi Strutturali, in particolare. Tuttavia, i contenuti della raccomandazione 4 fanno riferimento al FSE e quindi solo "il potenziamento della efficienza della PA" può essere ascritto, peraltro pro-quota, all'intervento del FESR: a questo proposito, una sola azione del PO (la 2.2.1, OT2, OS 2.2, PDI C) rimanda in maniera coerente a questa raccomandazione. Per quanto riguarda invece la relazione tra "contesto regionale" (e relativi "challenges and needs", p. 5 della Guidance) ed obiettivi (OOTT e OOSS/RRAA) del PO, essa si caratterizza per la presenza sia di un rilevante e diffuso grado di congruenza tra le "principali evidenze di contesto regionale" (come descritte nella sezione 1.1.1 del PO) e le "sfide" assunte come proprie dal PO sia di un elevato grado di congruenza tra le "sfide caratterizzanti il PO FESR" e il sistema delle Azioni (e, a monte, OS/RA, PDI e OT) che

compone il PO. Si osserva, inoltre, un buon grado diffuso di motivazione ed argomentazione delle scelte programmatorie in termini di OT e – a scendere – PDI, OS/RA e Azioni.

Coerenza delle interna del programma (par. 1.1.2 della Guidance)

In quanto *costruito* assumendo l’impianto dell’ADP, la coerenza tra singolo Asse/OT e OS all’interno del PO è presente “per definizione” nella misura in cui il PO aderisce, come è nel caso del PO FESR VDA, alla struttura di programmazione dell’ADP. All’interno di questo impianto *pre-definito* e considerando anche le allocazioni finanziarie, il PO presenta un grado adeguato di “concentrazione tematica”. Infatti, 4 OS/RA (distribuiti su 4 dei 5 OT previsti) concentrano, al netto della Assistenza Tecnica, il 74% del finanziamento complessivo mentre i restanti 5 ricevono il rimanente 26%. Per quanto riguarda invece il grado di sinergia reciproca tra gli OS/RA dei diversi OT, esso è elevato all’interno del medesimo OT per quanto un grado di sinergia complessivamente soddisfacente contraddistingua tutti gli OS/RA del PO.

Collegamento del PO con altri strumenti di policy rilevanti (par. 1.1.2 della Guidance)

Il collegamento del PO con strategie e politiche (chiamati “instruments” nella Guidance) pertinenti di livello UE, nazionale e regionale, si caratterizza – rispetto al livello UE - per una coerenza adeguata ma selettiva (nel senso che ogni OT risulta esplicitamente collegato in maniera univoca e pertinente agli *strumenti UE* direttamente rilevanti per esso e solo a quelli); sul fronte nazionale e regionale, invece, il PO presenta un grado di relazione esplicita molto superiore con gli *strumenti* regionali rispetto a quelli nazionali (in relazione a questi ultimi si segnala la mancanza di collegamenti espliciti con i PON). Per quanto riguarda nello specifico il livello regionale, tutti gli OT risultano *collegati* in maniera ampia e diffusa con i relativi *strumenti* regionali extra-PO. In relazione alla “misura in cui il Programma tiene conto della influenza di altre *policies* and *programmes*, compresi altri *CSF programmes*, rispetto alla definizione dei risultati attesi del PO”, sono – di nuovo – le politiche/programmi di livello comunitario e regionale ad avere una rilevanza prioritaria mentre sono sostanzialmente assenti i riferimenti nazionali. Si tratta di una situazione che risulta comprensibile alla luce del fatto che il PO *naturalmente* guarda, da un lato, alle indicazioni ed alle strategie di livello comunitario (anche per il tramite di EU2020) e, dall’altro, alla loro implementazione a livello locale (tanto più in un contesto di regione autonoma come quello valdostano).

Legame tra azioni previste, realizzazioni (output) e risultati attesi (par. 1.1.3 della Guidance)

A livello di PO nel suo complesso, il sistema di legami interni tra azioni, realizzazioni e risultati è chiaro ed orientato in prevalenza verso la finalità/sfida relativa al “rafforzamento delle competitività”; inoltre, l’impianto programmatorio complessivo è basato su solidi ed evidenti legami tra interventi, OT di riferimento e finalità/sfide del PO. A livello di singolo Asse/OT, vi è una elevata e diffusa coerenza tra la descrizione dei risultati attesi inclusi nel PO tratta dall’ADP e la descrizione dei risultati stessi contenuta nelle schede di singola azione e/o di PDI che rimandano allo specifico risultato.

Rispondenza ai principi orizzontali (par. 1.1.4 della Guidance)

La rispondenza esplicita del PO al principio delle *Pari Opportunità di genere* è, pur tenendo conto delle specificità di intervento del FESR, sufficiente; anche per quanto riguarda la *prevenzione della discriminazione e le pari opportunità non-di-genere*, il PO - per quanto questo principio risulti prevalentemente interessato dal FSE - mostra un sufficiente grado di assunzione; infine, nel PO il riferimento allo *sviluppo sostenibile* non è presente in quanto “da definire sulla base dei riscontri della VAS” (PO, p. 122) ma nella narrativa il PO assume in maniera diffusa ed esplicita questo principio.

Indicatori, monitoraggio e valutazione (par. 1.2.1 della Guidance)

Per quanto riguarda gli indicatori di risultato si segnala: 1) la scelta, per alcuni RA/PDI (si veda oltre per il dettaglio), di non adottare gli indicatori cosiddetti “statistici” dell’ADP ma di proporre di *originali*; 2) la scelta, sempre per alcuni RA/PDI, di agganciare ad uno specifico RA/PDI degli indicatori da ADP (statistici o CE comuni) riferiti nell’ADP ad un differente RA/PDI; 3) la scelta, per uno degli RA/PDI (3.5/PDI A) di prevedere uno solo dei 2 indicatori statistici da ADP; 4) la assenza completa (comprensibile visto il contesto di riferimento) di “indicatori con disaggregazione territoriale”. Per gli indicatori di realizzazione, invece, si segnala: 1) la previsione come indicatori di *output* degli indicatori definiti come tali nell’Allegato 1 del Regolamento 2) la assenza, per due PDI, dei *common indicators* di cui all’Allegato 1 del Reg. FESR. Per quanto riguarda gli indicatori di risultato, la verifica di pertinenza/sensibilità evidenzia come la maggioranza degli indicatori – siano essi da ADP o *originali* - presenti un grado adeguato di pertinenza/sensibilità anche se ve ne sono alcuni, in particolare quelli – tutti tratti dall’ADP - relativi agli OS 3.5, 3.3, 4.1 e 4.6, per i quali la pertinenza/sensibilità non è pienamente soddisfacente.

Quantificazione delle base-line e dei valori-target degli indicatori (par. 1.2.2 della Guidance)

Per quanto riguarda gli indicatori di output il grado di realistica dei valori-target definiti nel PO è documentato ed adeguato per la maggioranza degli indicatori proposti; anche per gli indicatori di risultato, il grado di realistica dei valori-target – tenuto conto di quelli di *baseline* – è adeguato e motivato per la maggioranza degli indicatori contenuti nel PO.

Adeguatezza dei milestones (par. 1.2.3 della Guidance)

I “milestones” (rilevanti per il *Performance Framework*, art. 21 del Reg. Generale) individuati nel PO per Asse/OT e/o per PDI sono, nella forma di indicatori di output oppure finanziari, ampiamente rispondenti a quanto previsto dal Regolamento.

Risorse, organizzazione e procedure di raccolta dati e valutazione (par. 1.2.4 della Guidance)

L’esito della verifica condotta su questo ambito è il seguente: a) sono “parzialmente adeguate” (considerando le voci previste dalla Guidance): la “appropriatezza delle procedure di costruzione degli indicatori di risultato”, la “appropriatezza delle procedure/meccanismi di controllo della qualità dei dati”, il grado di valorizzazione delle basi-dati amministrative

esistenti per la costruzione degli indicatori e per le valutazioni”, la focalizzazione delle valutazioni ipotizzate in relazione al PO 2014-2020; b) sono “totalmente adeguate”: la “appropriatezza delle procedure di monitoraggio del Programma”, la “appropriatezza delle procedure di raccolta dati per le valutazioni”; c) sono “parzialmente inadeguate” le “risorse umane dedicate alla gestione del Programma (numero e profilo)” e “la capacità amministrativa relativa alla gestione del Programma”.

Coerenza delle allocazioni finanziarie del PO (par. 1.3 della Guidance)

Nel complesso, il grado di concentrazione finanziaria del PO sugli OT/PDI prioritarie è adeguato. Per quanto riguarda la concentrazione di almeno l’80% delle risorse su due o più tra gli OT 1, 2, 3 e 4 (art. 4 del Reg. (UE) FESR per le regioni più sviluppate), questi 4 OT assommano nel PO FESR VDA l’80% esatto dello stanziamento al netto della Assistenza Tecnica. Infine, rispetto alla concentrazione di almeno il 20% delle risorse su OT4, esso concentra il 22,2% delle risorse complessive del PO (AT inclusa). Per quanto riguarda la “capacità potenziale di conseguimento del singolo RA” in ragione del valore finanziario medio degli interventi di competenza, il quadro complessivo è positivo con giudizi in maggioranza elevati circa la possibilità di effettivo conseguimento del singolo risultato atteso da PO/ADP. Infine, con riferimento alla valutazione della adeguatezza della *forma di supporto* prescelta (tabb. 8 del PO, strutturata per OT/Asse) per il conseguimento del singolo OS/RA, le forme ipotizzate nel PO appaiono, anche in relazione agli stanziamenti di riferimento, coerenti con gli obiettivi, i risultati e le realizzazioni indicate per il singolo OS/RA del PO stesso.

Contributo alla Strategia EU2020 (par. 1.4 della Guidance)

La coerenza tra il contributo atteso dal PO e la situazione della Valle d’Aosta per gli specifici obiettivi di riferimento di EU2020 è adeguata anche se a fronte di una rilevanza *strategica* significativa solo per l’obiettivo relativo alla R&S e, soprattutto, di un potenziale di impatto limitato – a livello nazionale – dovuto alla dimensione del sistema regionale valdostano. Si segnala la difficoltà di agganciare ai *target* di EU2020 gli Assi/OT 2 (e le relative PDI) e, in parte, l’Asse5/OT 6 ma questo non è, evidentemente, solo un *problema* del PO FESR Valle d’Aosta.

Valutazione Ambientale Strategica (par. 1.5 della Guidance)

La SEA/VAS del PO, nella versione disponibile alla data, rispetta pienamente i *requirements* indicati nell’Allegato 1 della Guidance con la sola eccezione della voce relativa agli “indicatori di monitoraggio” per la quale sono proposte “Indicazioni per la progettazione del sistema di monitoraggio” (cap. 4.1).

Coinvolgimento degli stakeholder locali (cap. 2 della Guidance)

Il coinvolgimento degli “stakeholder locali” (partenariato istituzionale, sociale, economico ed ambientale) nel processo di produzione del PO è avvenuto attraverso un percorso lungo, strutturato e curato che si è posto in continuità con le prassi attivate nell’ambito della programmazione 2007-2013. Di particolare importanza è la strutturazione metodologica del

percorso (soprattutto per la parte riguardante il coinvolgimento delle strutture/direzioni interne alla Regione direttamente coinvolte nella attuazione degli interventi e quindi, preliminarmente, nella loro programmazione) attraverso “schede progettuali di azione”. Per quanto riguarda invece il “coinvolgimento degli stakeholder nel processo di esecuzione, monitoraggio e valutazione del Programma”, quanto prefigurato dalla ADG è coerente con l’obiettivo di una attuazione ottimale delle linee di intervento previste nel PO.

0. Il processo di attuazione della valutazione ex-ante

L’attività di *valutazione ex-ante* (da ora in poi: Vexa) della proposta di PO FESR 2014-2020 a titolarità della Regione Valle d’Aosta (RAVDA), della quale il presente documento costituisce l’esito finale, è stata condotta seguendo la logica e la impostazione operativa definite sia nel Regolamento generale sui Fondi (1303/2013, art. 55) sia nel *Guidance Document on ex-ante evaluation* della Commissione Europea (DG Regional and Urban Policy-DG Employment, Social Affairs and Inclusion, gennaio 2013).

In termini operativi, il processo ha avuto le seguenti caratteristiche:

- Tempistica: da giugno 2013 a, considerando il documento nella sua versione attuale, giugno 2014 (data di consegna alla ADG del presente documento);
- Modalità (ovvero come ha operato l’incaricato della Vexa): a) analisi della documentazione progressivamente prodotta dalla ADG (diverse versioni del PO; verbali di incontri interni alla RAVDA; schede tecniche descrittive delle azioni prodotte da Direzioni/servizi regionali coinvolte nella predisposizione ed attuazione del PO; verbali e comunicazioni da DPS; documenti tecnico-metodologici della CE, di Tecnostruttura, di DPS); b) effettuazione di incontri periodici con ADG e AT al PO (settembre 2013-giugno 2014) e con i responsabili della VAS; c) partecipazione ad un incontro con il Parteneriato economico e sociale (28/5/2014); e) elaborazione autonoma da parte del valutatore;
- Forme di raccordo e coinvolgimento con la ADG: incontri in presenza; comunicazioni a distanza via e-mail e telefono;
- Raccordo con il processo di attuazione della VAS: incontri in presenza con gli incaricati della VAS; analisi della documentazione progressivamente prodotta in ambito VAS;
- Principali modifiche e miglioramenti progressivi del PO a seguito del processo di Vexa: a) strutturazione (format) della schede descrittive della singola azione (ottobre 2013); b) descrizione dei contenuti degli Assi prioritari/OT; c) formulazione e quantificazione indicatori di realizzazione e di risultato; d) descrizione dei risultati degli Assi prioritari/Obiettivi Tematici; e) strutturazione e contenuti generali del PO (a seguito della nota del 14/3/2014).

1. La strategia del Programma Operativo

1.1. La congruenza degli obiettivi del Programma (par. 1.1.1 della Guidance)

Questo primo ambito di valutazione del PO si focalizza, come da Guidance, sugli obiettivi del Programma (ovvero, nel PO, Obiettivi Tematici ed Obiettivi Specifici) e, nello specifico, sulla *congruenza* (=allineamento, corrispondenza) tra **Obiettivi Tematici (OOTT)** e **Obiettivi Specifici (OOSS)** del PO, da un lato, e, dall'altro, **sfide/bisogni** riconducibili a Europa 2020 per come declinati

- a) Nel Quadro Strategico Comune/Common Strategic Framework (CSF)
- b) Nell'Accordo di Partenariato
- c) Nel PNR Italia (l'ultimo disponibile è quello del 2013)
- d) Nelle *Country Specific Recommendation* (Raccomandazioni specifiche del Consiglio sul PNR 2013).

Inoltre, questo primo ambito di valutazione affronta – in maniera complementare alla verifica appena descritta – il tema della *congruenza* tra OOTT e OOSS (ed i relativi *risultati attesi* ed Azioni) e le principali “challenges and needs” del contesto territoriale di riferimento per come esposti nel PO.

1.1.1. La Congruenza tra Obiettivi Tematici (OOTT)/Obiettivi Specifici (OOSS) del Programma e sfide/bisogni riconducibili a Europa 2020

Come primo passo di questa verifica, è necessario richiamare, per chiarezza, gli obiettivi di Europa 2020 (per quanto ad essi sia dedicato anche, da Guidance CE, il par. 1.4 del presente rapporto di VEXA: ma in questo punto si tratta di una mera descrizione di questi obiettivi)³. Essi sono i seguenti:

- 1) Aumentare al 75% la quota di occupazione per la fascia di età 20-64 anni
- 2) Accrescere gli investimenti pubblici e privati in R&S fino al 3% del PIL
- 3) Ridurre del 20% le emissioni di gas ad effetto serra
- 4) Raggiungere il 20% di quota di fonti rinnovabili nei consumi finali di energia
- 5) Ridurre del 20% i consumi di energia
- 6) Ridurre entro il 2020 il tasso di abbandono scolastico a un valore inferiore al 10%
- 7) Aumentare ad almeno il 40% la percentuale di popolazione 30-34 anni in possesso di un diploma di educazione terziaria
- 8) Ridurre del 25% il numero di persone al di sotto della “linea di povertà” nazionale diminuendo di 20 milioni il loro numero.

³ In questo modo si copre il punto “Challenges and needs in relation to EU2020 objectives” della Guidelines (p. 5).

La congruenza con il Quadro Strategico Comune/Common Strategic Framework

Il documento intitolato “Elementi di un Quadro Strategico Comune 2014-2020 (da ora in avanti QSC) è il documento (datato 2012) che ha indirizzato, di fatto, i contenuti della programmazione dei Fondi Strutturali 2014-2020 e dal punto di vista formale il suo scopo è stato quello di “determinare i principali elementi del QSC in quanto base di discussione con il Parlamento Europeo ed il Consiglio”. I contenuti del documento rilevanti per la programmazione del FESR sono i seguenti (per punti sintetici): a) la centralità della Strategia Europa 2020 come cornice di tutte le scelte operative; b) la definizione della focalizzazione del FESR (sia in generale sia specifica); c) la necessità di prevedere un forte coordinamento, programmatico ed attuativo, tra i fondi del QSC, da un lato, e i fondi QSC e “le altre politiche e strumenti UE”, dall’altro; d) l’introduzione dei “meccanismi” (così definiti dal documento) dello “sviluppo locale operato dagli attori locali” e degli investimenti territoriali integrati”; e) l’importanza dei principi della “promozione dell’uguaglianza tra uomini e donne e non-discriminazione” e dello “sviluppo durevole” (sostenibile); f) la priorità per le azioni di cooperazione. Il documento presenta, inoltre, nell’Allegato una descrizione degli Obiettivi Tematici dei Fondi (incluso il FESR) la quale rappresenta, anche in ragione del fatto che in esso è esplicitato il collegamento del singolo OT con gli obiettivi di Europa 2020, il riferimento da assumere per la valutazione di coerenza richiesta. La tavola qui di seguito, che incrocia quanto previsto per il FESR nel QSC con quanto ipotizzato nel PO FESR VDA, mostra come le azioni previste nel PO coprano in maniera adeguata le “azioni fondamentali” (da considerarsi come *proxy* delle “priorità” di cui alla *CE Guidelines for ex-ante evaluation*) del QSC ma al tempo stesso, anche considerando le allocazioni finanziarie per azione e per OS/RA, evidenzino una decisa focalizzazione delle “scelte” regionali. Va anche segnalata la connessione esplicita che viene dichiarata con il PO FSE per quanto riguarda gli OS/RA (e le relative azioni) 1.1 (Incremento della attività di innovazione delle imprese), 3.3 (Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali), 4.1 (Riduzione dei consumi energetici)⁴.

OT	Azioni fondamentali FESR da QSC (Allegato)	Presenza nel PO FESR VDA	Rilevanza nel PO FESR VDA (Alta, media, bassa)⁵	Denominazione azioni PO FESR VDA
1	Diffusione e adozione nuove tecnologie	Azioni 1.1.2 e 1.1.3	Alta	Sostegno per acquisto di servizi per innovazione

⁴ Il PO FESR contribuisce anche, come da Regolamento generale 1303/2013, agli OT 8-11 (di competenza primaria del PO FSE) rispetto ai quali nel testo del PO FESR sono indicate delle “connessioni generali” (principalmente nelle descrizioni delle singole azioni e/o degli Obiettivi Specifici) e non degli impegni, anche finanziari, precisi e puntuali. Questo spiega perché nella tavola sono inseriti solo gli OT di stretta competenza FESR per quanto vada sottolineato come per le PDI e relativi OOSS degli OT1 e 4 del PO FESR sia indicato il collegamento con gli interventi del PO FSE.

⁵ La rilevanza è dedotta sia dalla “descrizione” che viene data nel PO alle azioni interessate sia dalla previsione delle risorse finanziarie dedicate.

	abilitanti fondamentali (nelle imprese)			tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese (1.1.2); Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione (1.1.3)
1	Investimenti in soluzioni innovative e infrastrutture e attrezzature di ricerca (ricerca applicata, strutture ed organismi)	Azioni 1.1.4 e 1.1.5	Media	Sostegno alle attività collaborative di R&S (1.1.4) e Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e di azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazioni su larga scala (1.1.5)
1	Capacità di utilizzo economico rapido delle nuove idee derivanti dalla ricerca e dalla innovazione	Azioni 1.1.3	Media	Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione
2	Reti di accesso di nuova generazione	Azione 2.1.1	Alta	Contributo al progetto strategico "Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga"
2	Applicazioni di amministrazioni on-line per la PA (e-government)	Azione 2.2.1	Media	Soluzioni tecnologiche e digitalizzazione per la innovazione dei processi interni dei vari ambiti della PA
2	Applicazioni TLC per il sociale	NO	Np	Np
2	Adozione diffusa delle innovazioni basate sulle TLC	NO	Np	Np
3	Sostegno alla creazione di impresa soprattutto <i>innovativa</i>	Azione 3.5.1	Media	Supporto alla nascita di nuove imprese (servizi e micro finanza)
3	Sfruttamento commerciale delle nuove idee e dei risultati della ricerca	NO	Np	Np
3	Servizi di consulenza alle imprese	NO	Np	Np
3	Sviluppo di strumenti web per la informazione alle PMI su leggi eccetera	NO	Np	Np
3	Nuovi modelli commerciali per la internazionalizzazione	Azione 3.5.1	Bassa	Supporto alla nascita di nuova imprese (3.5.1)
3	Sviluppo nei settori emergenti	Azione 3.3.2	Alta	Sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli

				attrattori culturali e naturali del territorio (3.3.2)
4 ⁶	Contratti di prestazione energetica in edilizia pubblica e alloggi	NO	Np	Np
4	Efficacia energetica e utilizzo energie rinnovabili in edifici pubblici	Azione 4.1.1	Media	Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche
4	Idem ma in PMI	NO	Np	Np
4	Tecnologie innovative nel settore delle energie rinnovabili	NO	Np	Np
4	Produzione energie marine	NO	Np	Np
4	Strategie di sviluppo a basse emissioni di carbonio per le zone urbane	Azione 4.6.2	Media	Interventi di mobilità sostenibile urbana
6 ⁷	Risorse idriche	NO	Np	Np
6	Gestione rifiuti	NO	Np	NP
6	Infrastrutture verdi	NO	Np	Np
6	Riduzione inquinamento da trasporto	NO	Np	Np
6	Protezione e sviluppo eredità culturale e paesaggi	Azioni 6.7.1 e 6.8.3	Media	Interventi per la tutela, valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale (6.7.1); Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche (6.8.3)
6	Sviluppo integrato urbano sostenibile	NO	Np	Np

La congruenza con l'Accordo di Partenariato/Partnership Contract nazionale

L'Accordo o Contratto di Partenariato (ADP) è il documento che, come da QSC (p. 3), definisce "gli impegni dei partner a livello nazionale e regionale". Esso è collegato "agli obiettivi della Strategia Europa 2020 ed ai Programmi Nazionali di Riforma" e contiene "un approccio integrato per lo sviluppo territoriale sostenuto da tutti i Fondi che rientrano nel QSC". All'ADP ed ai suoi contenuti è dedicato anche il Capo II, artt. 14-17, del Regolamento generale sui

⁶ Questo solo FESR, gli altri di OT4 FESR + Fondo di coesione.

⁷ L'OT 5 non riguarda la VDA così come il 7.

Fondi (Reg. 1303/2013). La versione dell'ADP che viene qui assunta come riferimento è quella inviata alla CE dal Governo Italiana in data 22/4/2014 (e relativi allegati). In ragione della impostazione dei contenuti dell'ADP e del "modello di relazione" definito tra ADP e singoli PO (un modello per il quale l'ADP è, di fatto, il *menù* generale sulla base del quale configurare, anche nominalisticamente, i contenuti dei PO termini di OT, OOSS/RRAA ed il sistema delle corrispondenze tra RRAA e Priorità di Investimento, azioni e indicatori), la congruenza tra contenuti dell'ADP e struttura del PO FESR è "data" per definizione nell'ambito del quadro delle scelte programmatiche della singola ADG. Questo, come mostra la tavola qui seguito, vale anche per il PO FESR VDA la cui struttura è complessivamente coerente con l'ADP, internamente equilibrata in termini di azioni e PDI coperte nonché sufficientemente diversificata dal punto di vista della allocazione del finanziamento.

OT da ADP/REG	OS/RIS da ADP	PDI da Reg	Presenza nel PO FESR VDA	Azioni nel PO FESR VDA	Rilevanza nel PO FESR VDA
1	1.1 Incremento attività di innovazione imprese	1B	SI	Azioni 1.1.2, 1.1.3, 1.1.4, 1.1.5	ALTA⁸
1	1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento	1A	NO		
1	1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	1B	NO		
1	1.4 Aumento della incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	1B	NO		
2	2.1 Riduzione divari digitali	2A	SI	Azione 2.1.1	ALTA
2	2.2 Digitalizzazione processi amm.vi	2C	SI	Azione 2.2.1	MEDIA
2	2.3 Potenziamento domanda di ICT	2B	NO		
3	3.1 Rilancio propensione investimenti del sistema produttivo	3C	NO		
3	3.2 Sviluppo occupaz e prod in aree di crisi	3B	NO		
3	3.3 Consolidamento e	3D	SI	Azione 3.3.2	MEDIA

⁸ Si veda alla tab. precedente il criterio adottato per la espressione di questo giudizio.

	modernizzazione dei sistemi produttivi				
3	3.4 Internazionalizzazione	3B	NO		
3	3.5 Nascita e consolidamento micro, piccole e medie imprese innovative	3 A	SI	Azione 3.5.1	MEDIA
3	3.6 Miglioramento accesso al credito	3D	NO		
3	3.7 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	3C	NO		
4	4.1 Riduzione consumi energetici nel pubblico eccetera	4C	SI	Azione 4.1.1	ALTA
4	4.2 Riduzione consumi ed emissioni nelle imprese e integrazione fonti rinnovabili	4B	NO		
4	4.3 Generazione distribuita	4D	NO		
4	4.4 Cogenerazione e trigenerazione di energia	4G	NO		
4	4.5 Sfruttamento sostenibile delle biotecnologie	4A	NO		
4	4.6 Mobilità sostenibile aree urbane	4E	SI	Azione 4.6.2	MEDIA
6	6.1 Riduzione rifiuti urbani	6A	NO		
6	6.2 Restituzione uso produttivo aree inquinate	6E	NO		
6	6.3 Servizio idrico integrato	6B	NO		
6	6.4 Qualità corpi idrici	6B	NO		
6	6.5 Contrasto alla perdita della biodiversità	6D	NO		
6,	6.6 Miglioramento fruizione aree naturali	6C	NO		
6	6.7 Miglioramento fruizione patrimonio culturale	6C	SI	Azione 6.7.1	ALTA
6	6.8 Riposizionamento competitivo destinazioni turistiche	6C	SI	Azione 6.8.3	MEDIA

In termini schematici e sintetici, la struttura del PO FESR VDA per OT, PDI, OS/RA e relative Azioni è rappresentata nella tavola qui sotto (coerente con la struttura dell'ADP del quale è, di fatto, una parte).

OT da ADP/REG	OS/RIS da ADP	PDI da Reg	Presenza nel PO FESR VDA	Azioni nel PO FESR VDA	Rilevanza nel PO FESR VDA
1	1.1 Incremento attività di innovazione imprese	1B	SI	Azioni 1.1.2, 1.1.3, 1.1.4, 1.1.5	ALTA ⁹ , 13,5 mil. Euro
2	2.1 Riduzione divari digitali	2A	SI	Azione 2.1.1	ALTA, 10,5 mil. Euro
2	2.2 Digitalizzazione processi amm.vi	2C	SI	Azione 2.2.1	MEDIA, 3,7 mil. Euro
3	3.3 Consolidamento e modernizzazione dei sistemi produttivi	3B	SI	Azione 3.3.2	BASSA, 1,2 mil. Euro
3	3.5 Nascita e consolidamento micro, piccole e medie imprese innovative	3 A	SI	Azione 3.5.1	MEDIA, 6 mil. Euro
4	4.1 Riduzione consumi energetici nel pubblico eccetera	4C	SI	Azione 4.1.1	ALTA, 9 mil. Euro
4	4.6 Mobilità sostenibile aree urbane	4E	SI	Azione 4.6.2	MEDIA, 5,252 mil. Euro
6	6.7 Miglioramento fruizione patrimonio culturale	6C	SI	Azione 6.7.1	ALTA, 12,288 mil. Euro
6	6.8 Riposizionamento competitivo destinazioni turistiche	6C	SI	Azione 6.8.3	Dato non disponibile da PO (p. 69)

La congruenza con il Piano Nazionale di Riforma (PNR) Italia 2013¹⁰

Il PNR 2013 è un ampio e consistente documento (354 pagine) nel quale al cap. III.2, p. 64, sono indicate le iniziative più importanti previste nella direzione di Europa 2020; la loro esposizione, insieme a quella delle “riforme nazionali in dettaglio”, è al cap. V (anche se la loro presentazione non è strutturata secondo gli obiettivi EU2020). Più direttamente riconducibile ad EU2020 è la presentazione di cui al cap. VI.2 la quale però comprende solo gli interventi di competenza delle Regioni a valere sulla programmazione 2007-2013. Al sopra citato par. III.2 sono elencati “i target nazionali della strategia Europa 2020”. I contenuti del cap. III.2 e quelli del cap. V sono da assumere a riferimento per la valutazione richiesta: le due tavole qui di seguito evidenziano la congruenza del PO FESR VDA con, rispettivamente, i target nazionali di

⁹ Si veda alla tab. precedente il criterio adottato per la espressione di questo giudizio.

¹⁰ E' ragionevole assumere che ci sia un PNR 2014 ma ad oggi non è disponibile alcuna versione ufficiale.

Europa 2020 (anticipando in questo un punto che sarà oggetto di verifica anche in altre parti di questo documento) e le “riforme nazionali” in corso di implementazione.

Target nazionali (PNR 2013, p. 64 e segg.)	Presenza nel PO	OT e PDI collegati	Azioni	Contributo al target (relativo rispetto a VDA)
1.Tasso di occupazione¹¹	SI	OT3 (PDI A, B)	3.3.2, 3.5.1	MEDIO E INDIRETTO
2.Spesa in ricerca e sviluppo	SI	OT1 (PDI B)	1.1.2, 1.1.3, 1.1.4, 1.1.5	ALTO E DIRETTO
3.Emissioni di gas serra	SI	OT4 (PDI E)	4.6.2	MEDIO E DIRETTO
4.Fonti rinnovabili	NO			
5.Efficienza energetica	SI	OT4 (PDI C)	4.1.1	ALTO E DIRETTO
6.Abandoni scolastici	NO, riferimento al FSE			
7.Istruzione universitaria	NO, riferimento al FSE			
8.Contrasto alla povertà	NO, riferimento al FSE			

14

Dalla tavola emerge come 4 dei 5 target nazionali EU 2020 di competenza più diretta del FESR sono, in quanto inseriti nel PNR, coperti in maniera adeguata dai contenuti del PO; tuttavia, nel PO sono inclusi anche OT (il 2 ed il 6 in particolare) che non trovano riscontro esplicito nel PNR e quindi, da questo punto di vista, vi è un disallineamento tra i due documenti “a favore” del PO.

Per quanto riguarda, invece, le “riforme nazionali” in corso di implementazione e citate nel PNR (cap. V)¹², la tavola qui sotto – dalla struttura analoga alla precedente - evidenzia come tutti gli OT e PDI (e quindi i rispettivi OS/RA ed azioni) del PO trovano corrispondenza nelle *aree di riforma* attive a livello nazionale anche se, ovviamente, non tutte le *aree di riforma* attive sono recepite nel PO (il che è dovuto, in parte, al fatto che alcune aree sono di competenza dello Stato ed in parte alle scelte strategiche del PO stesso).

Aree nazionali di riforma in corso di implementazione (PNR p. 111 e segg.ti)	Presenza nel PO	OT, PDI E RA collegati	Azioni	Rilevanza nell'ambito del PO
Riduzione del debito, efficienza e qualità della	NO			

¹¹ Si rimanda al PNR 2013 per i dettagli.

¹² Ci limitiamo qui a una analisi per “aree di riforma” in quanto le singole riforme saranno analizzate, nel loro incrocio con il PO, al punto “Relazione con altri strumenti di policy rilevanti” di cui al par. 1.1.2 della Guidance CE.

spesa pubblica				
Sanità	SI	OT2, PDI C, RA 2.2	2.2.1	BASSA
Educazione e ricerca	SI	OT1, PDI B, RA 1.1	1.1.2, 1.1.3, 1.1.4, 1.1.5	ALTA
Mercato del lavoro e percorsi formativi	NO			
Welfare e povertà	NO			
Programmi co-finanziati dai Fondi Strutturali	Non pertinente			
Valorizzazione dei beni culturali	SI	OT6, PDI C¹³, RA 6.7, 6.8	6.7.1, 6.8.3	ALTA
Riforma fiscale e lotta all'evasione	NO			
Concorrenza	NO			
Infrastrutture	NO			
Energia e ambiente	SI	OT4, PDI C/E, RA 4.1, 4.6	4.1.1, 4.6.2	ALTA
Sostegno alla imprenditorialità	SI	OT3, PDI A/B, RA 3.3, 3.5	3.3.2, 3.5.1	MEDIA
Semplificazione della burocrazia e trasparenza	SI	OT2, PDI A/C, RA 2.1, 2.2	2.1.1, 2.1.1	ALTA

La congruenza con le Raccomandazioni del Consiglio sul PNR 2013 (art. 148 /4 del Trattato, 19.3.2013)

Delle 6 raccomandazioni finali (relative al biennio 2013-2014) sono solo la 4 (mercato del lavoro, occupazione, istruzione, eccetera) e in minima parte la 2 (per la parte di potenziamento della efficienza della PA) che riguardano ambiti di competenza regionale, in generale, e di intervento dei Fondi Strutturali, in particolare. Tuttavia, i contenuti della raccomandazione 4 fanno riferimento al FSE e quindi solo "il potenziamento della efficienza della PA" può essere ascritto, peraltro pro-quota, all'intervento del FESR. La Azione 2.2.1 (Data Center Unico Regionale e interventi nel settore dei beni culturali, OS 2.2 e PDI C) è l'unica che rimanda alla appena richiamata raccomandazione: i suoi contenuti sono coerenti con la raccomandazione stessa in quanto l'Azione, nelle sue due componenti, è finalizzata a "migliorare la capacità istituzionale ed amministrativa della Pubblica Amministrazione, anche attraverso lo sviluppo della interoperabilità di applicazioni e servizi tra diverse funzioni e Amministrazioni" (p. 35 del PO).

In sintesi

La tavola qui di seguito sintetizza il livello di *congruenza* del PO FESR RAVDA con i 4 riferimenti considerati nell'analisi sinora svolta: ne emerge un quadro complessivamente positivo.

¹³ Nell'ADP il RA 6.8 non è agganciato ad alcuna PDI FESR (p. 184): assumiamo che abbia come riferimento la PDI C.

	1	2	3	4	5	Note
Congruenza di OOTT/OOSS con il CSF/QSC				X		NN
Congruenza di OOTT/OOSS con ADP/PC nazionale					X	NN
Congruenza di OOTT/OOSS con il PNR 2013				X		NN
Congruenza di OOTT/OOSS con Raccom.Consiglio su PNR2013				X		NN

1.1.2.La congruenza e concentrazione tra OOTT/OOSS (e quindi relative Azioni) e “challenges and needs” del contesto territoriale regionale

Questo paragrafo risponde al punto “Consistency of programme objectives with challenges and needs” (p. 6 della Guidance) e si focalizza sulla relazione tra “contesto regionale” (per come descritto nella sezione 1.1.1 del PO) e obiettivi (OOTT e OOSS/RRAA) del PO stesso. A tal fine sono proposte tre tavole:

- a) La prima incrocia le “tre grandi sfide” assegnate al PO FESR (p. 12 del PO) con gli elementi maggiormente qualificanti la ricostruzione del contesto regionale contenuta nel PO stesso (p. 1 e segg.)
- b) La seconda incrocia gli OOTT, le PDI e gli OOSS/RRAA del PO con le “tre grandi sfide” assegnate al PO FESR stesso;
- c) La terza, infine, incrocia gli OOTT, le PDI e gli OOSS/RRAA del PO con le motivazioni esplicitate nel PO a supporto di queste scelte (cfr. tab. alle pp. 16-17).

Le tre tavole mostrano, nell’ordine:

- La prima: la presenza di un rilevante e diffuso grado di congruenza tra le “principali evidenze di contesto regionale” (come descritte nella sezione 1.1.1 del PO) e le “sfide” assunte dal PO FESR (p. 12). In particolare, è importante il fatto che – tranne qualche eccezione – le singole “evidenze di contesto” *incrocino* più di una sfida poiché in questo modo l’intervento sulla singola “evidenza” è realizzato attraverso una pluralità di Azioni appartenenti ad OT diversi (e quindi a PDI e OS/RA);
- La seconda: la presenza, anche per queste voci, di un elevato grado di congruenza tra le “sfide caratterizzanti il PO FESR” e il sistema delle Azioni (e, a monte, OS/RA, PDI e OT) che compone il PO unitamente al fatto che, anche in questo caso, la singola Azione contribuisce al fronteggiamento di più di una sfida (evidenziando così sia un significativo potenziale sinergico sia una chiara concentrazione degli interventi);
- Infine, la terza tavola: l’esistenza di un grado diffuso di motivazione ed argomentazione delle scelte programmatiche in termini di OT e – a scendere – PDI, OS/RA e Azioni.

<i>Sfide caratterizzanti il PO FESR > Principali evidenze di contesto regionale V</i>	<i>Rafforzare la competitività, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione dell’economia valdostana</i>	<i>Promuovere la sostenibilità e l’efficienza energetica</i>	<i>Valorizzare e tutelare le risorse naturali e culturali della VDA</i>
Frammentazione e parcellizzazione del sistema produttivo regionale	5 ¹⁴		2

¹⁴ Intensità del legame esistente: 1 (min)-5 (max).

Declino del modello industriale regionale tradizionale	5	3	3
Insufficiente capacità di R&S autonoma nel sistema produttivo	5		
Limitata cooperazione e partnership tra gli attori economici	5		3
Dinamicità del terziario, opportunità nel settore turistico e dei beni culturali	3		4
Rilevanza del Polo tecnologico di Verres	4	3	
Ruolo strategico del settore energetico	5	5	
Presenza di nicchie produttive qualificate	4		4
Difficile accessibilità al territorio regionale e critica mobilità interna	2	5	
Potenziale di sviluppo per le attività legate alla green economy	4	5	3
Presenza di un patrimonio culturale, naturale ed ambientale rilevante	3	3	5
Esigenza di potenziamento delle reti di telecomunicazione	4	3	

Sfide caratterizzanti il PO FESR > Azioni, OS/RA/PDI, OT V	Rafforzare la competitività, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione dell'economia valdostana	Promuovere la sostenibilità e l'efficienza energetica	Valorizzare e tutelare le risorse naturali e culturali della VDA
Azione 1.1.2, RA 1.1, PDI B, OT1	5 ¹⁵		
Azione 1.1.3, RA 1.1, PDI B, OT1	5	2	
Azione 1.1.4, RA 1.1, PDI B, OT1	5	2	
Azione 1.1.5, RA 1.1, PDI B, OT1	5	2	
Azione 2.1.1, RA 2.1, PDI A, OT2	4	2	
Azione 2.2.1, RA 2.2, PDI C, OT2	4	2	5
Azione 3.3.2, RA 3.3, PDI B, OT3	4		5
Azione 3.5.1, RA 3.5, PDI A, OT3	5		
Azione 4.1.1, RA 4.1, PDI C, OT4	3	5	3
Azione 4.6.2, RA 4.6, PDI E, OT4		4	3
Azione 6.7.1, RA 6.7, PDI C, OT6	3	2	5
Azione 6.8.3, RA 6.8, PDI C, OT6	3	2	5

OT (PO)	PDI	OS/RA	Azioni	Solidità della motivazione a supporto (pp. 14-16 del PO)¹⁶	Grado di documentazione della motivazione nella presentazione del contesto regionale (prima parte della Sezione 1 PO)¹⁷
1	1B	Incremento innovazione nelle imprese	1.1.2, 1.1.3, 1.1.4, 1.1.5	5	4
2	2A	Riduzione dei divari digitali	2.1.1	5	4
2	2C	Digitalizzazione e servizi digitali PA	2.2.1	4	4
3	3A	Nascita e consolidamento PMI	3.5.1	5	4
3	3B	Sviluppo e realizzazione nuovi modelli di attività per le PMI	3.3.2	4	4
4	4C	Ridurre consumi energetici	4.1.1	4	4
4	4E	Mobilità sostenibile	4.6.2	4	4
6	6C	Conservazione, protezione, promozione e sviluppo del	6.7.1, 6.8.3	3	4

¹⁵ Intensità del legame esistente: 1 (min)-5 (max).

¹⁶ Nel PO la motivazione è per PDI. Il giudizio è espresso su scala 1(min) a 5 (max).

¹⁷ Il giudizio sul grado di documentazione è anche in questo caso espresso su scala da 1(min) a 5 (max).

		patrimonio naturale e culturale			
--	--	---------------------------------	--	--	--

In sintesi

Analogamente a quanto esposto nel paragrafo precedente per il criterio della *congruenza* del PO FESR RAVDA con i documenti di riferimento del FESR e delle sue *policy*, riassumiamo qui di seguito il posizionamento del PO rispetto al criterio della “consistency ... with challenges and needs”: il quadro che emerge è molto positivo anche se, ad oggi, la mancanza della declinazione regionale della RIS3 priva la valutazione di questo ambito di un riferimento importante.

Congruenza tra strategia del PO e situazione di contesto				X	NN
Congruenza di OOTT/OOSS con la situazione di contesto				X	NN
Solidità delle motivazioni a supporto degli OOTT/OOSS			X		NN

1.2.La coerenza (interna ed esterna) del Programma (par. 1.1.2 della Guidance)

La valutazione di coerenza del programma copre due ambiti:

- Quello della “coerenza interna” (che comprende anche quello della “sinergia tra OSSS/RA ed Azioni” appartenenti a OT differenti)
- Quello della “relazione tra il programma ed altri *strumenti rilevanti a livello regionale, nazionale e UE*” (questo ambito include anche quello della “presa in carico da parte del programma della influenza che altri programmi e politiche, compresi altri programmi CSF, esercitano sui *risultati attesi* del programma”).

1.2.1.La coerenza *interna* del programma (p. 6 della Guidance)

In quanto *costruito* assumendo l’impianto dell’ADP, la coerenza tra singolo Asse/OT e OS all’interno del PO è presente “per definizione” nella misura in cui il PO aderisce, come è nel caso del PO FESR VDA, alla struttura di programmazione dell’ADP. All’interno di questo impianto *pre-definito*, identificando i “temi” con le “azioni” e la “concentrazione tematica” con il rapporto tra Azioni e singolo OOSS e quindi OT e PDI del PO, il PO – considerando anche il dato finanziario (importantissimo rispetto a questo ambito di valutazione) – presenta un grado di “concentrazione tematica” buono. Infatti, come si ricava dalla tavola qui sotto, 4 OS/RA (distribuiti su 4 dei 5 OT previsti) concentrano, al netto della Assistenza Tecnica, il 74% del finanziamento complessivo mentre gli altri 5 ricevono il rimanente 26%. Si segnala anche, sempre in tema di concentrazione, come dei 29 RA agganciati ai 5 OT inclusi nel PO FESR VDA, siano 9 quelli coperti dal PO (il 31%, un indice di concentrazione positivo anche da questo punto di vista).

OT	PDI agganciate all'OT	OS/RA agganciati all'OT	Finanziamento allocato sul singolo OS/RA (MEuro)	Azioni collegate agli OOSS/RRA
1	1B	1.1	13,5	1.1.2, 1.1.3, 1.1.4, 1.1.5
2	2 A	2.1	10,5	2.1.1
	2C	2.2	3,7	2.2.1
3	3 A	3.5	6,0	3.5.1
	3B	3.3	1,2	3.3.2
4	4C	4.1	9	4.1.1
	4E	4.6	5,252	4.6.2
6	6C	6.7, 6.8	12,288	6.7.1, 6.8.3

Per quanto riguarda invece il grado di sinergia reciproca tra gli OS/RA dei diversi OT, la tavola qui sotto¹⁸ mostra come, comprensibilmente, la sinergia sia elevata all'interno del medesimo OT ma anche come un grado di sinergia complessivamente soddisfacente contraddistingua tutti i diversi OS/RA del PO. I gradi di sinergia maggiori si rilevano (leggendo la tavola in orizzontale) tra gli OS/RA degli OT 1 e 3 e tra questi e gli OS/RA degli OT 4 e 6 mentre è minore la sinergia che lega in modo diretto l'OT2 agli altri OT fatta eccezione per l'OS/RA 2.2 per la parte relativa alla "promozione dei beni culturali e delle aree protette" (che si lega agli OS/RA di OT6).

RA/OS V	1.1 (1.1.2, 1.1.3, 1.1.4, 1.1.5)	2.1 (2.1.1)	2.2 (2.2.1)	3.3 (3.3.2)	3.5 (3.5.1)	4.1 (4.1.1)	4.6 (4.6.2)	6.7 (6.7.1)	6.8 (6.8.3)
1.1 (1.1.2, 1.1.3, 1.1.4, 1.1.5)	NP	3	3	4	4	2	1	1	1
2.1 (2.1.1)	1	NP	5	2	2	2	2	2	2
2.2 (2.2.1)	1	5	NP	2	2	1	1	4	4
3.3 (3.3.2)	2	1	1	NP	5	2	2	5	5
3.5 (3.5.1)	3	1	1	4	NP	2	2	5	5
4.1 (4.1.1)	3	1	1	3	3	NP	1	2	2
4.6 (4.6.2)	3	1	1	3	3	1	NP	3	3
6.7 (6.7.1)	3	1	1	5	3	2	2	NP	5
6.8 (6.8.3)	2	1	1	5	3	3	3	5	NP

1.2.2. La coerenza del PO con "altri strumenti rilevanti" di intervento (coerenza esterna)

Questo paragrafo riprende in parte quanto già esposto in precedenza circa la "consistency of programme objectives" ma specificandolo in due direzioni (secondo quanto indicato a p. 7 della Guidance):

¹⁸ Dove: 0 (sinergia nulla) e 5 (sinergia massima).

- 1) quella del collegamento del PO con strategie e politiche – chiamate “instruments” nella Guidance - pertinenti di livello UE, nazionale e regionale¹⁹;
- 2) quella della “presa in carico” da parte del Programma del “contributo potenziale di altre politiche e programmi UE, nazionali e regionali, inclusi altri “CSF programmes” - al raggiungimento dei suoi risultati”.

Premesso che, per quanto appena richiamato, non consideriamo qui i riferimenti già coperti da altre analisi presentate nell’ambito di questo rapporto (ovvero la strategia EU2020 ed i documenti analizzati per la valutazione di *consistency* del par. 1.1 precedente), per ciò che riguarda la prima direzione (“il collegamento del PO con strategie e politiche pertinenti di livello UE, nazionale e regionale ...”) oltre ai documenti rilevanti per il FESR citati nella Guidance stessa (SSS/RIS3²⁰, prioritaria per gli interventi a valere su OT1, e Horizon 2020) sono stati considerati, per il livello UE, anche i seguenti (i quali incorporano specifiche strategie comunitarie sui diversi temi rilevanti per il FESR²¹):

- Il programma Cosme
- La Strategia Digitale per l’Europa e la collegata Agenda Digitale Europea
- Il programma Erasmus +
- Il programma Life 2014-2020²²
- Le Direttive 2010/31/UE e 2012/27/UE in campo energetico²³
- Il Piano di Azione Europeo per l’efficienza energetica
- La Iniziativa-faro “Una politica industriale integrata per l’era della globalizzazione” (28/10/2010)
- La Comunicazione della CE “Un’industria europea più forte per la crescita e la ripresa economica” (10/2012)
- La Comunicazione della CE “Per una rinascita industriale europea” (22/1/2014)
- Natura 2020.

Per ragioni di chiarezza e leggibilità dell’analisi, la valutazione del “collegamento” (da intendersi come coerenza) dei contenuti del PO con gli *strumenti UE* appena elencati viene effettuata nelle tavole qui di seguito per singolo OT e relative PDI con riferimento esclusivo, OT per OT, agli *strumenti* pertinenti. Dalle tavole emerge, a livello di singolo obiettivo, un quadro di coerenza adeguata per quanto selettiva nel senso che ogni OT risulta esplicitamente collegato in maniera univoca e pertinente agli *strumenti UE* direttamente rilevanti per esso e solo a quelli.

¹⁹ Sono stati considerati i soli collegamenti espliciti e dichiarati nel PO.

²⁰ Cfr. EU Guide to Research and Innovation Strategies for Smart Specialisation (RIS 3), marzo 2012.

²¹ Li citiamo per titoli dando per scontata la loro conoscenza da parte di chi legge.

²² Programma per l’ambiente e l’azione per il clima.

²³ Rispettivamente sulla “Prestazione energetica in edilizia” e sulla “Efficienza energetica”.

OT1, PDI B (Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I, sviluppo di prodotti/servizi, eccetera)

Strumenti comunitari	PDI B
Smart Specialisation Strategy	5 ²⁴
Horizon 2020	5

OT2, PDI A (Estendere la diffusione della banda larga eccetera) e C (Rafforzare le applicazioni delle TLC per e-government eccetera)

Strumenti comunitari	PDI A	PDI B
Strategia Digitale per l'Europa e Agenda Digitale Europea	5	5

21

OT3, PDI A (Promuovere l'imprenditorialità eccetera), B (Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI)

Strumenti comunitari	PDI A	PDI B
Smart Specialisation Strategy	5	5
Cosme	3	3
Iniziativa-faro "Una politica industriale integrata per l'era della globalizzazione" (28/10/2010)	2	2
Comunicazione della CE "Un'industria europea più forte per la crescita e la ripresa economica" (10/2012)	2	2
Comunicazione della CE "Per una rinascita industriale europea" (22/1/2014)	2	2

OT4, PDI C (Sostenere l'efficienza energetica eccetera), E (Promuovere strategie per basse emissioni eccetera)

Strumenti comunitari	PDI C	PDI E
Life 2014-2020	3	3
Piano di Azione Europeo per l'efficienza energetica	4	4
Direttive 2010/31/UE e 2012/27/UE in campo energetico	5	5

OT6, PDI C (Proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale)

Strumenti comunitari	PDI C
Natura 2020	5

Utilizzando una logica analoga a quella impiegata per il livello UE, le tavole qui di seguito mostrano il collegamento esistente tra gli strumenti di livello nazionale e regionale e il singolo OT e relativa/e PDI. Nello specifico, i riferimenti considerati sono i seguenti:

- Per il livello nazionale (fonti: ADP e PNR 2013)²⁵: Piano Nazionale per le Infrastrutture di Ricerca (PNIR, MIUR, senza data²⁶), Programma Nazionale della Ricerca 2014-2020 (2014), Smart Specialisation Strategy nazionale, Fondo per la Crescita Sostenibile (2012), Fondo

²⁴ Il giudizio è espresso su scala 1(min)-5(max).

²⁵ Escludiamo dalla lista la "Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, gestione sostenibile e messa in sicurezza del territorio" (in adozione ufficiale nel 6/2014) in quanto legata all'OT5 non coperto dal PO FESR VDA.

²⁶ In realtà è una ricognizione delle strutture di ricerca operanti in Italia, di nuova progettazione e di quelle localizzate all'estero per le quali l'Italia paga un contributo di funzionamento.

- per il finanziamento della ricerca nelle imprese, per la assunzione di giovani qualificati e per la collaborazione con i dottorati di ricerca (2012 e 2013), Strumento per lo scambio di professori e ricercatori tra università ed enti pubblici di ricerca (2012), Accordo CNR-Confindustria (2013), Agenda Digitale Italiana (2012), Piano Nazionale Banda Larga (MISE), Progetto Strategico Banda Ultra-larga (MISE), Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), Strategia Energetica Nazionale (2013), Piano di Azione Nazionale per la riduzione delle emissioni di gas serra (2013), Fondo Mobilità Sostenibile, Legge 221/2012 sulle start-up innovative (2012, Decreto Crescita 2.0), Fondo Start-up per l'internazionalizzazione (2012), Piano Nazionale dell'Export 2013-2015 (2013), Fondo Nazionale per l'Innovazione (PMI, 2012), Contratto di rete (2009), Piano Nazionale per il Turismo Italia 2020 (2013, quinquennale), Strategia nazionale per la Biodiversità (2010);
- per il livello regionale²⁷: Strategia VDA 2020, QSR regionale per la programmazione 2014-2020 (non ancora approvato nella sua versione definitiva), PEAR (Piano Energetico Ambientale Regionale, 2014), Piano Regionale dei Trasporti, Piano Regionale del Turismo, Piano (Regionale) delle aree protette, Piano VDA Broadbusiness (DGR 2738/2010, approvato anche dalla CE con Decisione C(2012) 792 del 8.10.2012), Agenda Digitale Valdostana, *Smart Specialisation Strategy* regionale (anch'essa in fase di predisposizione²⁸), Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU, solo per il Comune di Aosta), Legge regionale 7.12.1993 n. 84 (Interventi regionali in favore della ricerca e dello sviluppo), Legge regionale 31.3.2003 n. 6 (Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese industriali ed artigiane), Legge regionale 14.6.2011 n. 14 (Interventi regionali in favore delle nuove imprese innovative). A questi *strumenti* aggiungiamo anche i PP.OO. FSE e FESR 2014-2020.

Qui di seguito sono riportate le tavole di “coerenza” di singolo OT e relative PDI riferite ciascuna agli *strumenti* nazionali e regionali di più diretta competenza.

OT1, PDI B (Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I, sviluppo di prodotti/servizi, eccetera)

Strumenti nazionali	PDI B
Piano Nazionale per le Infrastrutture di Ricerca (PNIR, MIUR, senza data)	NP ²⁹
Programma Nazionale della Ricerca 2014-2020 (2014)	0

²⁷ Il QSR 2014-2020 attualmente in fase di approvazione individua, al par. 3.3, i programmi a “esclusivo o prevalente finanziamento regionale” che “possono contribuire alla Politica regionale di sviluppo 2014-2020” e quindi anche agli OT del PO FESR. Nel rimandare a quella fonte per la lista completa, quelli indicati ne rappresentano una selezione prioritaria rispetto alle finalità del PO. Aggiungiamo che anche il rapporto SEA/VAS (preliminare, giugno 2014) individua, al cap. 3.1, una serie di piani regionali di intervento ambientale rispetto ai quali viene valutata la coerenza con il PO FESR (OT e Azioni): ad esso si rimanda per il dettaglio delle valutazioni svolte in quella sede.

²⁸ La scadenza di definizione finale è il mese di aprile 2015: la declinazione regionale della strategia è assolutamente rilevante, come già indicato, per gli interventi nell'ambito di OT1.

²⁹ Il giudizio è espresso su scala 1(min)-5(max) con 0 nel caso di nessun riferimento nel testo del PO e NP nel caso di “non pertinenza”.

Smart Specialisation Strategy nazionale	5
Fondo per la Crescita Sostenibile (2012)	0
Fondo per il finanziamento della ricerca nelle imprese, per la assunzione di giovani qualificati e per la collaborazione con i dottorati di ricerca (2012 e 2013)	0
Strumento per lo scambio di professori e ricercatori tra università ed enti pubblici di ricerca (2012)	0
Accordo CNR-Confindustria (2013)	0
Fondo Nazionale per l'Innovazione (PMI, 2012)	0
Strumenti regionali	
Strategia VDA 2020	5
QSR regionale per la programmazione 2014-2020	4
Smart Specialisation Strategy regionale	ND
Legge regionale 7.12.1993 n. 84 (Interventi regionali in favore della ricerca e dello sviluppo)	5
Legge regionale 14.6.2011 n. 14 (Interventi regionali in favore delle nuove imprese innovative)	5
PO FSE 2014-2020	2

OT2, PDI A (Estendere la diffusione della banda larga eccetera) e C (Rafforzare le applicazioni delle TLC per e-government eccetera)

Strumenti nazionali	PDI A	PDI B
Smart Specialisation Strategy nazionale	3	3
Agenda Digitale Italiana (2012)	5	5
Piano Nazionale Banda Larga (MISE)	0	0
Progetto Strategico Banda Ultra-larga (MISE)	0	0
Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)	0	4
Strumenti regionali		
Strategia VDA 2020	5	5
QSR regionale per la programmazione 2014-2020	4	4
Piano VDA Broadbusiness (DGR 2738/2010)	5	5
Agenda Digitale Valdostana	5	5
Smart Specialisation Strategy regionale	ND	ND

OT3, PDI A (Promuovere l'imprenditorialità eccetera), B (Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI)

Strumenti nazionali	PDI A	PDI B
Fondo per la Crescita Sostenibile (2012)	0	0
Legge 221/2012 sulle start-up innovative (2012, Decreto Crescita 2.0)	0	0
Fondo Start-up per l'internazionalizzazione (2012)	0	0
Piano Nazionale dell'Export 2013-2015 (2013)	0	0
Fondo Nazionale per l'Innovazione (PMI, 2012)	0	0
Contratto di rete (2009)	0	0
Piano Nazionale per il Turismo Italia 2020 (2013, quinquennale)	0	0
Strumenti regionali		
Strategia VDA 2020	5	5
QSR regionale per la programmazione 2014-2020	4	4
Smart Specialisation Strategy regionale	ND	ND
Piano Regionale del Turismo	0	4
Legge regionale 31.3.2003 n. 6 (Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese i/a)	0	0
PO FSE 2014-2020	2	0
PO FEASR 2014-2020	2	0

OT4, PDI C (Sostenere l'efficienza energetica eccetera) ed E (Promuovere strategie per basse emissioni eccetera)

Strumenti nazionali	PDI C	PDI E
Strategia Energetica Nazionale (2013)	0	0
Piano di Azione Nazionale per la riduzione delle emissioni di gas serra (2013)	0	0
Fondo Mobilità Sostenibile	0	0
Strumenti regionali		
Strategia VDA 2020	5	5
QSR regionale per la programmazione 2014-2020	4	4
PEAR (Piano Energetico Ambientale Regionale, 2014)	5	5
Piano Regionale dei Trasporti	0	0
Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU, solo per il Comune di Aosta)	0	5
PO FSE VDA 2014-2020	3	1

OT6, PDI C (Proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale)

Strumenti nazionali	PDI C
Piano Nazionale per il Turismo Italia 2020 (2013, quinquennale)	0
Strategia nazionale per la Biodiversità (2010)	0
Strumenti regionali	
Strategia VDA 2020	5
QSR regionale per la programmazione 2014-2020	1
Piano Regionale del Turismo	5
Piano (Regionale) delle aree protette	5

Le tavole mostrano come il PO presenti, comprensibilmente, un grado di relazione esplicita molto superiore con gli *strumenti* regionali rispetto a quelli nazionali. Con riferimento al piano nazionale, in particolare, sono gli OT 1 e 2 (con le relative PDI) a caratterizzarsi per la maggiore coerenza con gli *strumenti* nazionali che insistono sui medesimi ambiti di *policy* mentre per quanto riguarda il livello regionale tutti gli OT risultano *collegati* in maniera ampia e diffusa con i relativi *strumenti* regionali extra-PO. Da questo punto di vista, gli *strumenti* che si caratterizzano per il più ampio collegamento trasversale con gli OT del PO sono la *Strategia VDA 2020* (alla quale è riconducibile anche il QSR per la programmazione 2014-2020), la *Smart Specialisation Strategy* regionale (anche se, ad oggi, a livello potenziale) mentre per le *policy* settoriali (e relativi OT) va evidenziato come tutti gli OT trovino riscontro in specifici strumenti settoriali regionali aventi la forma di piani oppure di provvedimenti normativi mirati.

Con riferimento agli *strumenti* di livello nazionale vanno qui richiamati anche i PON a componente (parziale) FESR che interessano potenzialmente anche il territorio della VDA. Nello specifico, essi sono:

- il PON Istruzione, in attuazione di OT 10 e 11 (FSE e FESR, plurifondo)
- il PON Occupazione, in attuazione di OT8 e 11 (FSE e FESR, plurifondo)
- il PON Governance, reti, progetti speciali e assistenza tecnica in attuazione di OT11 e a supporto di altri risultati di diversi OT (FESR e FSE, plurifondo).

Con questi PON il PO FESR VDA non ha alcun collegamento esplicito – per quanto compatibile con il dettaglio elaborativo dei PON disponibile alla data - anche perché essi rimandano ad OT di competenza prioritaria del FSE e del relativo PO.

Per quanto riguarda invece la seconda direzione della coerenza esterna sopra richiamata ovvero “la misura in cui il Programma tiene conto della influenza di altre policies and programmes, compresi altri CSF programmes, rispetto ai risultati attesi del PO”, essa viene analizzata nella tavola qui di seguito che fa riferimento ai *risultati attesi* coperti dal PO secondo la definizione datane nell’ADP (versione del 22/4). Da essa, premesso che nel PO non sono presentate stime puntuali e quantificate del contributo atteso al singolo risultato del PO da parte delle altre politiche/programmi ad esso collegate, si ricava che – di nuovo – sono le politiche/programmi di livello comunitario oppure regionale ad essere “prese in conto rispetto ai risultati attesi del PO” mentre sono sostanzialmente assenti i riferimenti nazionali. Si tratta di una situazione che risulta comprensibile alla luce del fatto che il PO *naturalmente* guarda, da un lato, alle indicazioni ed alle strategie di livello comunitario (anche per il tramite di EU2020) e, dall’altro, alla loro implementazione a livello locale (tanto più in un contesto di Regione autonoma come quello valdostano); tuttavia, la marginale assunzione delle strategie nazionali (per quanto esse siano in carico innanzitutto ai PON) è un elemento che merita di essere evidenziato.

Risultato atteso del PO FESR³⁰	Politiche e programmi (UE, nazionali e regionali) collegate al risultato atteso nel PO e Grado di assunzione esplicita (nel PO FESR) del contributo delle pol/progr UE/naz/reg al RA del PO³¹
1.1.Incremento della attività di innovazione delle imprese	Horizon 2020: 3 VDA2020/QSR: 5 PO VDA FSE: 4 <i>Smart Specialisation Strategy regionale</i> : non disponibile alla data L.r. 7/12/1993, n. 84 (Interventi regionali in favore della ricerca e dello sviluppo) L.r. regionale 14.6.2011 n. 14 (Interventi regionali in favore delle nuove imprese innovative)
1.4.Aumento dell’incidenza di specializzazione intelligenti innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	VDA2020/QSR: 5 PO VDA FSE: 4 <i>Smart Specialisation Strategy regionale</i> : non disponibile alla data

³⁰ Da ADP.

³¹ Da 0 (nullo) a 5 (massimo).

2.1. Riduzioni dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea	<p>Agenda Digitale Europea: 4 Agenda Digitale Italiana: 4 VDA2020/QSR: 5 Agenda Digitale Valdostana: 5 Piano VDA Broadbusiness: 5</p>
2.2. Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitale pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia)	<p>Agenda Digitale Europea: 4 Agenda Digitale Italiana: 4 VDA2020/QSR: 5</p>
3.3. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi e territoriali	<p>VDA2020/QSR: 5 PO VDA FSE: 4 PO VDA FEASR: 3 <i>Smart Specialisation Strategy regionale</i>: non disponibile alla data Piano Regionale del Turismo: 4</p>
3.5. Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese	<p>VDA2020/QSR: 5 PO VDA FSE: 4 PO VDA FEASR: 3 <i>Smart Specialisation Strategy regionale</i>: non disponibile alla data</p>
4.1. Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazioni di fonti rinnovabili	<p>Direttiva 2010/31/UE: 4 Direttiva 2012/27/UE: 4 VDA2020/QSR: 5 Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR): 5 PO FSE VDA: 3</p>
4.6. Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	<p>VDA2020/QSR: 5 Piano Generale del Traffico Urbano (Aosta): 5</p>
6.7. Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione attraverso la valorizzazione sistematica e integrata di risorse e competenze territoriali	<p>VDA2020/QSR: 5 Piano regionale del turismo: 3 Piano regionale delle aree protette: 3</p>
6.8. Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione sistematica ed integrata di risorse e competenze territoriali	<p>Rete Natura 2000 (SIC di cui alla Direttiva Habitat): 5 VDA2020/QSR: 5 Piano regionale del turismo: 3 Piano regionale delle aree protette: 3</p>

1.3. Il legame tra azioni previste, realizzazioni (output) e risultati attesi (par. 1.1.3 della Guidance)

La Guidance indica due livelli di effettuazione di questa verifica:

- il livello di PO nel suo complesso (coerenza e consequenzialità interna, plausibilità, aggancio ad evidenze)

- il livello di Asse Prioritario/Obiettivo Tematico (utilizzando i medesimi criteri del livello di PO).

La tavola qui di seguito indica quali sono nel PO le fonti dalle quali è possibile ricavare la descrizione delle realizzazioni e dei risultati attesi, ovvero le due parole-chiave della verifica. Si sottolinea, a questo proposito, come nel PO **non** siano esplicitamente indicate – per Asse/OT – delle realizzazioni (ma degli “indicatori di realizzazione” e per PDI anche se poi in realtà nel PO sono per OS³²: peraltro la Guidance della CE indica anche la singola PDI come livello al quale verificare questo legame) mentre i risultati coincidono con quelli definiti come tali nell’ADP e nei relativi o specifici (del PO) “indicatori di risultato”(declinati a livello di OS). A proposito di *output*, invece, è anche presente nel PO, a livello di PDI incluse nel singolo Asse/OT, **la tabella 6** (numerata così in tutti gli Assi/OT) i cui contenuti possono essere usati per la verifica “a livello di Asse”.

Asse/OT (e relative Azioni)	Realizzazioni (outputs)	Risultati (Results)
X	Da ricavare da: a) indicatori di realizzazione sia comuni che specifici riferiti agli OOSS inclusi nella singola PDI e quindi nel singolo Asse/OT; b) descrizione delle singole Azioni; 3) tab. 6 di ogni sezione relativa al singolo Asse/OT	Da ricavare da: 1) ADP (e relativi indicatori di risultato, per RA); 2) indicatori di risultato specifici del PO; 3) descrizione delle singole Azioni

1.3.1.I legami a livello di Programma nel suo complesso

La struttura e la solidità dei legami tra finalità (“sfide”) del PO e configurazione complessiva degli OT, PDI ed OS/RA selezionati per perseguirle è valutata sulla base dei contenuti della tavola qui sotto la quale è già stata introdotta in precedenza (si veda il par. 1.1.2) ma viene qui commentata per singolo OT: definiamo il “livello del Programma nel suo complesso” in questo modo per distinguerlo da quello, oggetto del paragrafo successivo, “interno al singolo OT”.

<i>Rafforzare la competitività, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione dell'economia valdostana</i>	<i>Promuovere la sostenibilità e l'efficienza energetica</i>	<i>Valorizzare e tutelare le risorse naturali e culturali della VDA</i>	Sfide caratterizzanti il PO FESR > Azioni, OS/RA/PDI, OT V
5 ³³			Azione 1.1.2, RA 1.1, PDI B, OT1
5	2		Azione 1.1.3, RA 1.1, PDI B, OT1
5	2		Azione 1.1.4, RA 1.1, PDI B, OT1
5	2		Azione 1.1.5, RA 1.1, PDI B, OT1
4	2		Azione 2.1.1, RA 2.1, PDI A, OT2

³² Tuttavia, poiché uno o più OS “compongono” una PDI e poiché lo stesso indicatore di realizzazione può essere usato per più di uno OS sotto la medesima PDI, essi sono “di fatto” indicatori di PDI (come scritto sopra la tabella del PO).

³³ Intensità del legame esistente: 1 (min)-5 (max).

4	2	5	Azione 2.2.1, RA 2.2, PDI C, OT2
4		5	Azione 3.3.2, RA 3.3, PDI B, OT3
5			Azione 3.5.1, RA 3.5, PDI A, OT3
3	5	3	Azione 4.1.1, RA 4.1, PDI C, OT4
	4	3	Azione 4.6.2, RA 4.6, PDI E, OT4
3	2	5	Azione 6.7.1, RA 6.7, PDI C, OT6
3	2	5	Azione 6.8.3, RA 6.8, PDI C, OT6

- **OT1.** Questo primo OT, al quale sono dedicati 13,5M Euro (il 22% del totale al netto della Assistenza Tecnica), ha un legame prioritario con la finalità/sfida del PO denominata “Rafforzare la competitività, lo sviluppo tecnologico e la innovazione dell’economia valdostana”. In subordine, attraverso le azioni dedicate alla ricerca e sviluppo nelle imprese (1.1.3), al sostegno alle attività collaborative di R&S (1.1.4) ed al supporto all’avanzamento tecnologico delle imprese (1.1.5), l’OT ha un legame anche con la finalità/sfida della “Promozione della sostenibilità e dell’efficienza energetica”. L’unica PDI agganciata a questo OT (Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie eccetera) è coerente con la finalità/sfida di riferimento e l’unico RA/OS dell’OT coperto dal PO (“Incremento della attività di innovazione delle imprese”) individua nella collaborazione tra i soggetti della ricerca e nell’innovazione e il sistema imprenditoriale regionale, nel sostegno alla nascita di imprese innovative e nell’innovazione *dentro* i processi produttivi/di servizio le tre linee di azione da perseguire attraverso l’OT. E’ importante, rispetto all’OS/RA di questo OT, la sinergia con il PO FSE che viene dichiarata nella scheda di descrizione dell’OS/RA stesso;
- **OT2.** Ad OT2 sono dedicati 14,2M Euro (la seconda, per poco, dotazione più rilevante del PO) e le sue 2 PDI (“Estendere la diffusione della banda larga eccetera” e “Rafforzare le applicazioni delle TIC per l’e-government, e-learning, eccetera”) fanno sì che esso risulti legato, per la sua trasversalità, a tutte le finalità/sfide del PO. In particolare, per entrambe le PDI, è rilevante il legame con il “Rafforzamento della competitività, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione dell’economia valdostana” (nella misura in cui il contributo della PO alla realizzazione del *Piano VDA Broadbusiness* e del *Data Center Unico* regionale si traduce in un supporto ad una maggiore efficienza delle infrastrutture di comunicazione telematica) mentre per la sola PDI “Rafforzare le applicazioni delle TIC eccetera” è rilevante anche il legame con la finalità/sfida “Valorizzare e tutelare le risorse naturali e culturali della VDA” (in ragione della azione dedicata, pro-quota, al turismo e ai beni culturali in particolare). Tuttavia, non è da sottovalutare anche il legame che le entrambe le PDI hanno con la finalità/sfida della “Promozione della sostenibilità e della efficienza energetica” (alle quali può contribuire il superamento diffuso del *digital divide* e la digitalizzazione dei processi delle PPAA soprattutto in un territorio dalla conformazione come quello della VDA). Le azioni allocate su OT2, ciascuna corrispondente ad una specifica PDI, sono molto puntuali e specifiche nei loro contenuti (contributo al *Piano VDA Broadbusiness*, *Data Center Unico Regionale* e sviluppo di soluzioni tecnologiche ed ICT per la tutela del patrimonio culturale: 2.1.1 e 2.2.1) oltre che coerenti con le PDI di riferimento e con la strategia generale dell’OT (p. 13 del PO);

- **OT3.** L'OT3, con una dotazione finanziaria di 7,2M Euro, è articolato internamente in 2 PDI ed altrettante OS/RA ed azioni (con una corrispondenza univoca tra PDI, OS/RA e azioni). Questa struttura corrisponde ad una diversificazione di intervento dell'OT che si riflette nel suo *incrocio* con le finalità/sfide del PO: infatti, la PDI A (dedicata alla promozione della imprenditorialità e sostenuta da una azione che valorizza la funzione di servizio dei due incubatori di impresa attivi sul territorio regionale) è legata alla sola finalità/sfida di "Rafforzare la competitività eccetera"; la PDI B (Sviluppo e realizzazione di nuovi modelli di attività per le PMI), invece, con la sua azione focalizzata sul turismo, è legata in maniera evidente sia alla finalità/sfida "Rafforzare la competitività eccetera" sia a quella della "valorizzazione e tutela delle risorse naturali e culturali". I due risultati attesi collegati all'OT rimandano in maniera fedele alla duplice strategia caratterizzante l'OT ovvero, da un lato, lo sviluppo del sistema turistico (lato offerta) e, dall'altro, il sostegno allo *start-up* d'impresa (la voce finanziariamente più consistente con 6M di Euro stanziati);
- **OT4.** L'OT4 ha, anche se di poco, la dotazione finanziaria complessivamente più rilevante nell'ambito del PO (14,252M Euro) ed il suo intervento si realizza anch'esso – in maniera concentrata - attraverso due PDI che fanno riferimento ad altrettanti OS/RA ed azioni. Nello specifico, le due PDI riguardano – rispettivamente – il "Sostegno alla efficienza energetica, al gestione intelligente dell'energia, eccetera" (PDI C) e la "Promozione di strategie per basse emissioni di carbonio in tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane eccetera" (PDI E). I risultati attesi e le azioni collegate a queste due PDI risultano, pur nella loro diversità, coerenti con le PDI stesse e, in particolare la C, legate in maniera evidente a tutte e tre le finalità/sfide del PO (anche se, ovviamente, con un legame più forte con la "Promozione della sostenibilità e l'efficienza energetica"); la PDI E, invece, risulta legata – oltre che a questa ultima finalità/sfida – anche a quella della "Valorizzazione e tutela delle risorse naturali e culturali". La focalizzazione molto chiara delle due PDI, rispettivamente, sulla riqualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico (con collegata diffusione, anche utilizzando il PO FSE, di buone prassi presso gli operatori del settore edile) e sulla attuazione di interventi nell'ambito del PGTU della città di Aosta ("mobilità dolce" e sistemi di trasporto a basse emissioni), favorisce il collegamento diretto con la strategia del PO per OT4 (pp. 14-15 del PO);
- **OT6.** Questo ultimo OT ha una dotazione finanziaria di 12,288M Euro e comprende una sola PDI (Conservazione, protezione, promozione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale) alla quale sono agganciati due risultati attesi ("Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale ..." e "Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche"). Questa configurazione in termini di PDI e RA è coerente con la strategia di OT delineata nel PO (pp. 15-16) e consente all'OT di rispondere in maniera *forte* alla finalità/sfida del PO dedicata alle risorse naturali e culturali ma anche di avere un legame significativo con le altre due finalità/sfide (nella misura in cui la strategia dell'OT attiverà processi di innovazione, domanda di interventi, creazione di impresa nonché scelte di valorizzazione, tutela e sviluppo del patrimonio locale-territoriale ispirate a logiche di sostenibilità ambientale). Le due azioni

collegate all’OT, oltre ad essere coerenti con le PDI ed i RA dichiarati, definiscono in maniera puntuale il proprio profilo di intervento ed è chiara la loro focalizzazione rispetto alla finalità dell’OT il quale insiste su un ambito *strutturalmente* cruciale per lo sviluppo della regione.

Una lettura per colonne della tavola (altrettanto funzionale alla verifica oggetto di questo paragrafo) mostra come la finalità/sfida relativa al “rafforzamento delle competitività eccetera” sia quella verso la quale convergono in maniera più diffusa le azioni ed i risultati attesi del PO “a prescindere” dagli OT di appartenenza: in ragione di quanto esposto qui sopra, il grado di coerenza tra risultati attesi/PDI/OT e questa finalità/sfida è elevato e quindi il disegno del PO appare, da questo punto di vista, potenzialmente efficace. Meno diffuso è invece l’orientamento dell’impianto interno del PO nei confronti della altre due finalità/sfide del PO stesso (in particolare per la finalità/sfida relativa alle “risorse naturali e culturali”) ma questa minore diffusività, motivata dal profilo più settoriale e mirato delle due finalità/sfide (ovvero la sostenibilità/efficienza energetica e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali), è in ogni caso caratterizzata – sempre per quanto evidenziato nella ricostruzione per singolo OT – da un impianto programmatico basato su solidi ed evidenti legami tra interventi, OT di riferimento e finalità/sfide del PO.

1.3.2.1 legami a livello di singolo Asse/OT

La verifica del “legame” tra azioni, realizzazioni e risultati all’interno del singolo Asse/OT richiede, anche per distinguerla da quella a livello di programma nel suo complesso, la comparazione preliminare tra la descrizione dei risultati attesi inclusi nel PO tratta dall’ADP e la descrizione dei risultati stessi nelle schede di singola azione e/o di PDI che rimandano allo specifico risultato. La tavola qui sotto presenta l’esito di questa comparazione unitamente ad un giudizio sintetico di coerenza tra queste due forme di rappresentazione dei risultati.

Risultato atteso del PO FESR ³⁴	Descrizione dei risultati attesi nelle schede di singola Azione e di PDI collegate al RA ³⁵	Grado di coerenza tra risultati del PO e risultati delle singole Azioni ³⁶
1.1.Incremento della attività di innovazione delle imprese	RA 1.1: rafforzamento dei sistemi innovativi regionali (partenariati pubblico-privati, partecipazione delle imprese a piattaforme di concertazione/reti di specializzazione tecnologica e trasferimento tecnologico e di ricerca); aumento della intensità della spesa in ricerca e sviluppo da parte delle imprese del territorio valdostano Azione 1.1.2: acquisizione da parte delle imprese industriali ed artigiane di know-how, <i>asset</i> intangibili e competenze Azione 1.1.3: acquisizione di nuove conoscenze utili per la messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi e servizi o per il loro	4 ³⁶

³⁴ Da ADP.

³⁵ Fonte: schede di singola azione contenute nel PO FESR.

³⁶ Da 0 (nessuno) a 5 (massimo).

	<p>miglioramento; concretizzazione dei risultati della ricerca applicata; aumento dello sviluppo e della competitività delle imprese industriali ed artigiane valdostane attraverso la messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi e servizi</p> <p>Azione 1.1.4: nascita e consolidamento di Unità di Ricerca; sviluppo di programmi e progetti di ricerca applicata di interesse regionale; rientro in regione di ricercatori/ici senior; creazione di reti tra PPAA, organismi di ricerca e imprese; aumento della specializzazione di giovani ricercatori/ici</p> <p>Azione 1.1.5: aumento degli investimenti delle imprese in attività di ricerca e sviluppo; diminuzione dei “fallimenti del mercato” in tema di innovazione tecnologica; riduzione del gap tra offerta e domanda di mercato di R&S</p>	
2.1. Riduzioni dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla “Digital Agenda” europea	<p>RA 2.1: copertura totale del territorio regionale con la rete di banda larga di nuova generazione; incremento da 0 al 90% della popolazione collegata alla rete di banda larga di nuova generazione</p> <p>2.1.1: copertura del 100% del territorio regionale con la banda ultra larga fissa e mobile (in sinergia con il “Piano VDA Broadbusiness”)</p>	5
2.2. Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitale pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia)	<p>RA 2.2: accorpamento della maggior parte degli applicativi dell’AR nel nuovo Data Center; aumento del numero di banche-dati fruibili al pubblico ospitate sulla nuova infrastruttura e/o servizi di cooperazione; aumento del numero di persone che utilizzano internet per ottenere informazioni dalla PA</p> <p>2.2.1: miglioramento della efficienza, della promozione e della fruizione del patrimonio culturale e naturale (risparmi di costi di gestione, sorveglianza, accesso, ...); aumento della diffusione della conoscenza delle risorse produttive nonché del patrimonio, materiale e immateriale, anche valorizzando l’utilizzo di <i>open data</i>; aumento della fruizione di servizi digitali di competenza della PA da parte di cittadini ed imprese; aumento della efficienza dell’azione amministrativa</p>	4
3.3. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi e territoriali	<p>RA 3.3: aumento dei flussi turistici anche in ottica di destagionalizzazione e diversificazione; aumento dei livelli occupazionali delle imprese operanti nella filiera turistica delle aree interessate dagli interventi</p> <p>3.3.2: sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori turistici e culturali; qualificazione dei servizi di ricettività ed accoglienza; aumento del grado di integrazione interna dei sistemi di imprese delle filiere turistiche, culturali e creative e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici</p>	4
3.5. Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese	<p>RA 3.5: nascita e sviluppo di nuove imprese con particolare attenzione a quelle in grado di innalzare il tasso di innovazione del sistema produttivo valdostano</p> <p>3.5.1: sviluppo competitivo del sistema valdostano; crescita dimensionale delle imprese; aumento del tasso di internazionalizzazione; insediamento nel territorio valdostano di imprese innovative provenienti da fuori regione; sviluppo della cultura dell’innovazione; sviluppo di rapporti di collaborazione</p>	5

	pubblico-privati; miglioramento della struttura finanziaria delle PMI industriali ed artigiane	
4.1. Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazioni di fonti rinnovabili	RA 4.1: riduzione del consumo di energia primaria negli edifici pubblici; riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra 4.1.1: riqualificazione (energetica) del patrimonio edilizio pubblico; raggiungimento degli obiettivi di “burden sharing” per la parte di riduzione dei consumi da fonte fossile e le emissioni climateranti; aumento della sensibilizzazione e formazione degli attori/soggetti coinvolti nel processo edilizio (professionisti, installatori, imprese edili)	5
4.6. Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	RA 4.6: riduzione dell’uso di combustibile fossile (TEP) dovuto al minore utilizzo dei veicoli convenzionali privati all’interno del territorio urbano; incremento del numero di passeggeri che utilizzano modalità di trasporto alternative in ambito urbano 4.6.2: aumento della diffusione delle forme di “mobilità dolce”; aumento della diffusione ed utilizzo di sistemi di trasporto a basse emissioni	4
6.7. Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione attraverso la valorizzazione sistematica e integrata di risorse e competenze territoriali	RA 6.7: incremento della propensione alla fruizione del patrimonio storico-culturale della regione aumentando la domanda culturale 6.7.1: consolidamento e promozione di processi di sviluppo anche di carattere urbano; riqualificazione e messa in rete delle principali emergenze culturali; valorizzazione degli attrattori minori	4
6.8. Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione sistematica ed integrata di risorse e competenze territoriali	RA 6.8: aumento significativo dei flussi turistici anche in ottica di destagionalizzazione e diversificazione 6.8.3: promozione e consolidamento dell’offerta integrata di risorse culturali e naturali di specifiche aree del territorio valdostano; aumento della fruibilità ed accessibilità del patrimonio delle aree appena richiamate; aumento dell’utilizzo della rete di mobilità dolce; valorizzazione della biodiversità	4

Evidenziato come dalla tavola qui sopra emerga una elevata e diffusa coerenza tra la descrizione dei risultati attesi inclusi nel PO tratta dall’ADP e la descrizione dei risultati stessi contenuta nelle schede di singola azione e/o di PDI che rimandano allo specifico risultato, ricostruiamo qui di seguito la relazione tra azioni, realizzazioni e risultati a livello di OT coperto dal PO:

- **OT1.** I risultati attesi da ADP collegati all’OT1 sono 4 e di essi il PO ne assume uno (1.1). A questo unico risultato atteso (per la cui coerenza con quelli indicati, per singola Azione, nelle schede di azione e di PDI contenute nel PO si rimanda alla tabella qui sopra) sono dedicati 13,5M Euro di finanziamento (pari al 21% dello stanziamento complessivo del PO inclusa la AT) i quali coprono una sola PDI (Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I). Le Azioni che *puntano* al RA/OS dell’OT sono 4 e le loro realizzazioni sono,

- rispettivamente, le seguenti³⁷: a) Azione 1.1.2: contributi alle PMI per la acquisizione di servizi di consulenza; b) Azione 1.1.3: aiuti diretti per la realizzazione di progetti finalizzati alla promozione di attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale; piani o progetti formalizzati di sviluppo; piani di investimento innovativi finalizzati alla messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi o servizi; c) Azione 1.1.4: collaborazioni tra imprese; collaborazioni tra imprese ed organismi di ricerca; nuovi prodotti, processi produttivi o servizi sviluppati; realizzazione e rafforzamento strutturale dei laboratori di ricerca; attrazione e rientro di ricercatori senior qualificati; alta specializzazione di giovani ricercatori e ricercatori senior; reti tra AAPP, organismi di diritto pubblico che svolgono ricerca, organismi di ricerca e imprese; d) Azione 1.1.5: acquisizione di servizi innovativi e prototipi di soluzioni innovative. La connessione tra queste diverse componenti dell'OT e della sua unica PDI appare nel complesso coerente con la finalità dell'OT e internamente solida;
- **OT2.** I risultati attesi da ADP collegati all'OT2 sono 3 ed il PO ne assume, come *Obiettivi Specifici*, 2 (2.1 e 2.2). A questi risultati attesi (per la cui coerenza con quelli indicati, per singola Azione, nelle schede di azione e di PDI contenute nel PO si rimanda di nuovo alla tabella precedente) sono dedicati 14,2M Euro di finanziamento (il 22,2% dello stanziamento complessivo del PO inclusa la AT) i quali si suddividono in due PDI: la A (Estendere la diffusione della banda larga eccetera), destinataria di 10,5M Euro, e la C (Rafforzare le applicazioni delle TIC per e-government eccetera), destinataria dei restanti 2,4M Euro. Alla PDI A ed al relativo RA punta la Azione 2.1.1 (Contributo alla attuazione del Progetto Strategico Agenda Digitale eccetera) le cui realizzazioni consistono in "lotti funzionali alla prosecuzione delle iniziative già avviate dalla Regione con la programmazione 2007-2013" nell'ambito della attuazione del *Piano VDA Broadbusiness* (p. 34 del PO). Invece, alla PDI C (e relativo RA/OS) punta la Azione 2.2.1 (Soluzioni tecnologiche e digitalizzazione per l'innovazione eccetera) le cui realizzazioni sono: il Data Center Unico regionale e interventi per lo sviluppo di soluzioni tecnologiche ed ICT per il settore dei beni culturali. La connessione tra le diverse componenti dell'OT e delle sue due PDI è anche in questo caso complessivamente coerente con la finalità dell'OT e internamente solida;
 - **OT3.** I risultati attesi da ADP collegati ad OT3 e di competenza FESR sono 7 ed il PO ne assume 2 (3.3 e 3.5). A questi risultati attesi (per la cui coerenza con quelli indicati, per singola Azione, nelle schede di azione e di PDI contenute nel PO si rimanda nuovamente alla tabella precedente) sono dedicati 7,2M Euro di finanziamento (l'11,25% dello stanziamento complessivo del PO inclusa la AT) i quali si suddividono in due PDI: 1) la A (Promuovere l'imprenditorialità eccetera), destinataria di 6M Euro e collegata al RA 3.5; 2) la B (Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI eccetera), destinataria invece di 1,2M Euro e collegata al RA 3.3. Alla PDI A ed al relativo RA punta la Azione 3.5.1 (Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese eccetera) le cui realizzazioni

³⁷ Ricaviamo queste realizzazioni dalle schede di singola azione e non dagli indicatori di output della PDI (tab. 5).

consistono in servizi di incubazione e tutoraggio per le imprese ospitate negli incubatori di Aosta e Pont-Saint-Martin, insediamento di imprese innovative provenienti dall'esterno; piani di sviluppo di start-up innovative; finanziamenti per la capitalizzazione di PMI industriali ed artigiane (p. 44 del PO); alla PDI B (e relativo RA) punta la Azione 3.3.2 (Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione eccetera), specifica per il settore del turismo, le cui realizzazioni sono interventi di qualificazione dei servizi di ricettività ed accoglienza nonché di sostegno alla integrazione dei sistemi di imprese delle filiere turistiche, culturali e ricreative e dei relativi prodotti (p. 47 del PO). Anche in questo caso, la connessione tra le diverse linee di intervento dell'OT e delle sue tre PDI (e relativi RRAA) risulta complessivamente coerente con la finalità dell'OT e internamente consistente;

- **OT4.** I risultati attesi da ADP collegati a questo OT e di competenza FESR sono 6 ed il PO ne assume 2 (4.1 e 4.6). A questi risultati attesi (per la cui coerenza con quelli indicati, per singola Azione, nelle schede di azione e di PDI contenute nel PO si rimanda nuovamente alla tabella precedente) sono dedicati 14,252M Euro di finanziamento (il 22,2% dello stanziamento complessivo del PO inclusa la AT, la percentuale – anche se di poco - più elevata) i quali si articolano in 2 PDI: la C (Sostenere l'efficienza energetica eccetera), destinataria di 9M Euro e collegata al RA 4.1 e la E (Promuovere strategie per basse emissioni eccetera), dotata di 5,252M Euro e collegata al RA 4.6. Alla PDI C ed al relativo RA punta la Azione 4.1.1 (Promozione dell'eco-efficienza e riduzione dei consumi di energia primaria eccetera) le cui realizzazioni sono: interventi di riqualificazione energetica di strutture/edifici pubblici distribuiti sul territorio regionale; divulgazione di buone pratiche, sensibilizzazione e formazione degli attori "coinvolti nel processo edilizio" (cantieri-pilota, diffusione dei risultati, ... : p. 55 del PO). Alla PDI E (e relativo RA) punta invece la Azione 4.6.2. (Interventi di mobilità sostenibile urbana eccetera) le cui realizzazioni, relative alla città di Aosta, sono: infrastruttura/e per lo sviluppo della mobilità elettrica; flotta di veicoli elettrici; infrastrutture per la "mobilità dolce"; applicativo integrato di gestione, monitoraggio e controllo della flotta e delle infrastrutture; portale informativo; iniziative di divulgazione e promozione del sistema di mobilità sostenibile. Il legame tra azioni, RA e PDI nelle due linee di intervento dell'OT è anche in questo caso complessivamente coerente con la finalità dell'OT e internamente solido;
- **OT6.** I risultati attesi da ADP per OT6 sono 8 ed il PO ne assume 2 (6.7 e 6.8). A questi risultati attesi (per la cui coerenza con quelli indicati, per singola Azione, nelle schede di azione e di PDI contenute nel PO si rimanda alla tabella precedente) sono attribuiti 12,288M Euro di finanziamento (il 19,2% dello stanziamento complessivo del PO inclusa la AT) i quali si concentrano in una sola PDI (la C, Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale). A questa unica PDI puntano le due Azioni dell'Asse, una per OS/RA, ovvero: 1) la 6.7.1 (Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio eccetera), le cui realizzazioni sono: interventi di riqualificazione, recupero e restauro di alcuni beni culturali della regione; valorizzazione e messa in rete dei beni culturali diffusi nel territorio valdostano; costruzione di

circuiti/percorsi culturali continui e strutturati in grado di qualificare l'offerta turistica in ottica di destagionalizzazione e diversificazione (p. 67 del PO); 2) la 6.8.3 (Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali ed alla promozione delle destinazioni turistiche) le cui realizzazioni sono: interventi di promozione e consolidamento dell'offerta integrata di risorse culturali e naturali di specifiche aree del territorio; costruzione di itinerari di visita e circuiti; interventi di connessione tra i circuiti esistenti; servizi o sistemi innovativi di fruizione del patrimonio naturale. Il legame tra azioni, RA e PDI all'interno dell'OT è anche in questo caso coerente con la finalità dell'OT e adeguatamente collegato in termini sequenziali.

1.4. La rispondenza ai *principi orizzontali*

Il PO descrive alla Sezione 11, come da indice comune, il modo in cui i principi orizzontali della "promozione delle pari opportunità tra uomini e donne", "prevenzione della discriminazione" e dello Sviluppo Sostenibile (par. 1.1.4 della Guidance) sono assunti e declinati all'interno del PO stesso.

Integrando le informazioni ricavabili dalla Sezione 11 con quanto emerge dalla analisi diretta dei contenuti del PO, il posizionamento del Programma rispetto ai tre principi è il seguente:

- **Pari Opportunità di genere** (Integration of gender perspective). Il principio "della promozione della parità tra uomini e donne" è affermato come principio-guida sottostante a tutte le PDI del PO (p. 12 del PO) anche se nella descrizione del contesto regionale di cui al par. 1.1.1 del PO non sono presentati, con la sola eccezione del *pezzo* dedicato a "occupazione e mercato del lavoro" (p.8), dati/evidenze che analizzino lo *stato* delle Pari Opportunità di genere. Nel complesso, la rispondenza esplicita del PO al principio delle *Pari Opportunità di genere* è, pur tenendo conto delle specificità di intervento del FESR, sufficiente. Infatti: da un lato, questo riferimento non è dichiarato o contestualizzato in termini operativi né a livello di RA/OS né all'interno della descrizione delle singole Azioni, dove è assunto "di fatto", soprattutto in quelle appartenenti a OT1 ed OT3, ma dove – al tempo stesso – potrebbe avere una sua rilevanza, ad esempio, rispetto alla imprenditoria femminile ed ai relativi servizi di supporto (Azioni 1.1.2, 1.1.3, 3.3.2, 3.5.1), al sostegno anche alle "ricercatrici" (Azione 1.1.4), all'aiuto allo sviluppo mirato su fabbisogni /domande specifiche delle imprenditrici industriali ed artigiane (Azioni 3.5.1), al supporto alle imprese turistiche di proprietà o gestite da donne (Azione 3.3.2); dall'altro, tuttavia, il par. 11.3 individua alcuni criteri-guida (quelli indicati a p. 123) che paiono in grado – se adottati – di consentire al PO di tenere conto in maniera adeguata del principio della "parità tra uomini e donne";
- **Prevenzione della discriminazione e pari opportunità non-di-genere**. Il tema della *prevenzione della discriminazione* nei suoi diversi profili (personali, occupazionali, di accesso alle opportunità, in questa ultima accezione rimanda alle "pari opportunità non-di-genere") è oggetto della sezione del par. 1.1.1 dedicata, in coerenza con EU2020, alla

Crescita Inclusiva: anzi, proprio il riferimento ad EU2020 fa sì che ad esso sia dedicato anche un ulteriore approfondimento, focalizzato sulle dimensioni della povertà e dell'emarginazione, nella sezione del PO che ricostruisce "il contributo della strategia regionale agli obiettivi di EU2020" (p. 9 del PO). A questo proposito, quello della "inclusività universale" (p. 9) è uno dei 3 assi *strategici* della programmazione di tutti i fondi SIE e delle "ulteriori risorse nazionali e regionali per le politiche di sviluppo" ("... ovvero garantendo il mantenimento e lo sviluppo di servizi a sostegno della coesione sociale, il perfezionamento dei processi di integrazione, l'attenzione ad evitare il depauperamento del capitale umano, promuovendo e sostenendo l'ampliamento e la elevazione delle competenze"). In relazione a questa formulazione tuttavia risulta prevalente il contributo del FSE rispetto a quello FESR anche se, per quanto riguarda il PO FESR, nel par. 11.2 del testo sono presenti alcuni contenuti che mostrano un sufficiente grado di assunzione di questo principio ovvero: a) l'opzione per la sua "integrazione trasversale" attraverso una serie di "criteri di processo" (che dovranno però essere resi adeguatamente operazionalizzati in fase di attuazione del PO); b) la esplicitazione degli Assi/OT 1 e 3 come ambiti nei quali "identificare *target-group* specifici tra coloro che sono a rischio di discriminazione cui riconoscere una priorità nell'utilizzo di agevolazioni", dell'Asse/OT 2 come utile alla "diffusione di applicazioni, servizi e misure basate sulle TLC che anche indirettamente migliorano la qualità della vita, incrementando i servizi alle famiglie ed alle persone con disabilità" e, infine, degli Assi 2 e 5 come ambiti rispetto ai quali "pianificare gli interventi anche tenendo conto delle particolari esigenze delle persone con diverse abilità";

- **Sviluppo Sostenibile.** Nel PO il riferimento allo sviluppo sostenibile non è descritto in quanto "da definire sulla base dei riscontri della VAS". A prescindere da ciò, il PO assume in maniera diffusa, esplicita e significativa questo principio: la rispondenza ad esso è elevata in particolare per le Azioni (e relative PDI) 4.1.1, 4.6.2, 6.7.1, 6.8.3 (appartenenti agli OT 4 e 6) nonché per le Azioni degli OT 2 e 3 legate, rispettivamente, ai beni culturali ed al turismo. In realtà, anche l'OT2 nel suo complesso rimanda indirettamente al tema dello Sviluppo Sostenibile in quanto gli interventi in esso previsti possono contribuire a disegnare, *pro-quota*, un differente modello di sviluppo della regione. Gli elementi analitico-descrittivi che rimandano allo Sviluppo Sostenibile sono numerosi nel par. 1.1.1 del PO dato il collegamento del tema con la priorità *Crescita Sostenibile* di EU2020 (si vedano, a questo proposito, le pp. 4 e segg. del PO nonché p. 10, i cui contenuti puntano direttamente ed esplicitamente all'OT4).

2. Indicatori, monitoraggio e valutazione

L'ambito rappresentato da "Indicatori, monitoraggio e valutazione" è oggetto del par. 1.2 della Guidance.

2.1. La pertinenza e chiarezza degli indicatori del Programma

Le voci previste dalla Guidance per questa prima area di verifica del PO sono le seguenti (par. 1.2.1):

- Pertinenza degli indicatori di realizzazione/di **risultato** (ovvero “riflettono i contenuti degli Assi e sono sensibili ai cambiamenti delle variabili interessate”?)³⁸
- Chiarezza degli indicatori di realizzazione/di **risultato** (ovvero non-equivocità)
- Robustezza³⁹ degli indicatori di **risultato**
- Validità statistica degli indicatori di **risultato**
- Inclusione dei *Common Indicators* (i quali sono, per il FESR, *output indicators* collocati a livello di priorità di investimento)
- Numero complessivamente limitato.

Queste indicazioni vanno posizionate, nel contesto italiano, all'interno del quadro di riferimento generale, procedurale e di esito al tempo stesso, rappresentato dai contenuti dell'ADP i quali, sintetizzando:

- a) hanno rimandato al Regolamento 1301/2013 per gli indicatori di output (Allegato 1);
- b) hanno definito una “connessione automatica” tra i RA del singolo OT ed i relativi indicatori di risultato (composti da indicatori descritti, nell'ADP, rispettivamente come “statistici” e come “quelli più correttamente definiti di risultato selezionati tra gli indicatori definiti di output” nel Regolamento/Allegato 1⁴⁰);
- c) hanno limitato la eventuale aggiunta di indicatori di risultato diversi da quelli proposti nell'ADP ai casi nei quali sia opportuna una “disaggregazione territoriale più fine” (più che di una aggiunta si tratta quindi della specificazione di un determinato indicatore di risultato contenuto nell'ADP)⁴¹.

L'adozione di questo quadro di riferimento fa sì che – data la natura dell'ADP - la rispondenza degli indicatori **di risultato** ai criteri richiesti dalla Guidance sia, almeno in prima approssimazione, “data per definizione” mentre ciò non è vero per quelli **di realizzazione** (a prescindere che siano “comuni di output” da Allegato 1 oppure che siano *originali* del PO). Pertanto, rispetto alla verifica richiesta dalla Guidance:

- Per quanto riguarda gli indicatori **di risultato** si tratta di verificare se quelli inclusi nel PO per singolo RA corrispondano a quelli dell'ADP e, semmai, se ve ne siano con “una disaggregazione territoriale più fine” adeguatamente e correttamente definita oppure,

³⁸ Regola: almeno un indicatore di risultato per ogni Asse.

³⁹ Ovvero “indipendenza” dai valori delle code della distribuzione.

⁴⁰ In realtà questa opzione è stata smentita dalla nota del DPS del 18/6 u.s. e, nell'attesa di una nuova versione degli indicatori dell'ADP, di ciò si tiene ovviamente conto nel corso della verifica richiesta dalla Guidance.

⁴¹ In realtà questa impostazione “rigida” è stata verbalmente messa in discussione dalla Commissione durante alcuni incontri con le ADG per la presentazione del PO.

perché comunque questa opzione ulteriore non è mai stata formalmente *vietata*, se il PO ne contenga di aggiuntivi *originali*;

- Per quanto riguarda invece gli indicatori **di realizzazione** si tratta di verificare la loro rispondenza ai criteri stabiliti dalla Guidance nonché, in quanto – di nuovo – non formalmente *vietato*, se ve ne siano di aggiuntivi *specifici* del PO.

Le due tavole qui di seguito presentano gli esiti di queste verifiche. In neretto sono evidenziate le situazioni sulle quali richiamare l’attenzione ovvero:

- Per gli indicatori di risultato: 1) la scelta, per alcuni RA/PDI (si veda oltre per il dettaglio), di non adottare gli indicatori cosiddetti “statistici” dell’ADP ma di proporre di *originali*; 2) la scelta, sempre per alcuni RA/PDI, di agganciare ad uno specifico RA/PDI degli indicatori da ADP (statistici o CE comuni) riferiti nell’ADP ad un differente RA/PDI; 3) la scelta, per uno degli RA/PDI (3.5/PDI A) di prevedere uno solo dei 2 indicatori statistici da ADP; 4) la assenza completa (coerente con il contesto regionale di riferimento) di “indicatori con disaggregazione territoriale”;
- Per gli indicatori di realizzazione: 1) la previsione come indicatori di output degli indicatori definiti come tali nell’Allegato 1 del Regolamento 2) la assenza, per due PDI, dei *common indicators* di cui all’Allegato 1 del Reg. FESR.

Indicatori di risultato (per RA)

RA/PDI	Indicatori statistici da ADP	Indicatori CE comuni da ADP	Indicatori con disaggregazione territoriale	Indicatori originali del PO (diversi da quelli con disaggr.terr.)
1.1/PDI B	NO	Non previsti in ADP	NO	SI, due
2.1/PDI A	NO	NO	NO	SI, due
2.2/PDI C	NO	Non previsti in ADP	NO	SI, due
3.3/PDI B	SI + UNO DA OS/RA 6.8	Non previsti in ADP ma UNO DA OS/RA 3.2 (NUMERO 8)	NO	NO
3.5/PDI A	Solo uno dei due previsti	Non previsti in ADP	NO	NO
4.1/PDI C	SI	SI	NO	NO
4.6/PDI E	NO	Non previsti in ADP	NO	SI, due ma UNO RELATIVO A OT4 IN GENERALE⁴²
6.7/PDI C	SI	NO	NO	NO
6.8/PDI C	SI	NO	NO	NO

⁴² “Riduzione gas effetto serra”.

Indicatori di realizzazione (per PDI)

PDI	Common indicators da All.1 Reg.	Di cui proposti come indicatori di risultato nell'ADP ⁴³	Indicatori originali del PO (specifici)	Pertinenza /sensibilità ⁴⁴	Chiarezza	Robustezza	Validità statistica	Numerosità limitata
OT1/PDI B	SI, 5	Nessuno	SI, uno	5	4	4	4	4
OT2/PDI A	SI, 1	Uno	NO	5	5	5	4	5
OT2/PDI C	NO	Nessuno	SI, due	5	5	4	4	5
OT3/PDI B	SI, 6	Nessuno	NO	4	4	4	4	4
OT3/PDI A	SI, 6	Nessuno	NO	4	4	4	4	5
OT4/PDI C	SI, 3	Uno	NO	3	5	5	4	5
OT4/PDI E	NO	NR	SI, due	3	5	4	4	5
OT6/PDI C	SI, 1	Uno	SI, due	4	5	4	4	5

Un approfondimento specifico va fatto in relazione agli indicatori **di risultato** in considerazione della scelta del PO di non adottare integralmente la proposta dell'ADP ma di ipotizzarne di originali. A questo proposito, sono due gli approfondimenti che meritano di essere svolti:

- 1) Il primo verifica gli indicatori di risultato proposti, sia che derivino dall'ADP sia che siano originali del PO, in relazione alle loro rispondenza ai dei contenuti *effettivi* del singolo RA di riferimento;
- 2) Il secondo riguarda invece elementi di *merito* e di metodo degli indicatori di risultato proposti, soprattutto quelli originali, ulteriori rispetto ai criteri indicati dalla *Guidance*.

La tabella di seguito evidenzia gli esiti della prima verifica, effettuata soprattutto con riferimento alla dimensione della pertinenza/sensibilità, quella più importante da questo punto di vista: da essa emerge come la maggioranza degli indicatori – siano essi da ADP o *originali* - presenti un grado adeguato di pertinenza/sensibilità anche se ve ne sono alcuni, in particolare quelli, tutti tratti dall'ADP, relativi agli OS 3.5, 3.3, 4.1 e 4.6, per i quali la pertinenza/sensibilità non è pienamente soddisfacente⁴⁵.

⁴³ Colonna da eliminare alla luce della nota del DPS del 18/6.

⁴⁴ Per tutti i criteri: 0 (min)-5(max).

⁴⁵ Tuttavia, alla luce della nota del DPS del 18/6 u.s. si suggerisce alla ADG di attendere ulteriori indicazioni dal DPS stesso relative all'ADP prima di procedere ad eventuali integrazioni o modifiche del set di indicatori del PO.

RA/PDI	Numero di indicatori previsti	Derivazione da ADP	Pertinenza/sensibilità ⁴⁶	Chiarezza	Robustezza	Validità statistica	Numerosità limitata
1.1/PDI B	2	No ⁴⁷	4	5	4	5	5
2.1/PDI A	2	No ⁴⁸	5	5	4	5	5
2.2/PDI C	2	No ⁴⁹	4	4	4	3	5
3.3/PDI B	3	Si ma uno proposto per 6.8/statistico e un altro per 3.2/CE comune	3 ⁵⁰	5	4	5	4
3.5/PDI A	1	Solo uno dei 2 proposti	2 ⁵¹	4	4	5	5
4.1/PDI C	2	Si, tutti	3	5	4	4	5
4.6/PDI E	2	Solo uno ma CE Comune per OT4 in generale	3	4	4	5	5
6.7/PDI C	1	Si ma: 1) la formula di calcolo è diversa da quello dell'ADP ⁵² ; 2) non previsto quello CE comune	4	5	4	5	5
6.8/PDI C	1	Si ma non è previsto quello CE comune	4	5	4	5	5

Per quanto riguarda invece la seconda verifica, premesso che si rimanda in primo luogo alle note a corredo della tavola qui sopra, aggiungiamo quanto segue:

⁴⁶ Per tutti i criteri: 0 (min)-5(max).

⁴⁷ La motivazione (cfr. Piano degli indicatori, 5/6/14) per l'indicatore 1.1.1 è che il dato relativo ai "ricercatori" non è disponibile mentre lo è quello relativo agli "addetti alla ricerca e sviluppo" mentre per l'indicatore 1.1.2 è che, da un lato, l'indicatore da ADP andrebbe calcolato a partire dai microdati Istat (per il cui utilizzo va chiesta l'autorizzazione ad Istat) e, dall'altro, quello proposto è più pertinente rispetto al profilo tipico delle aziende valdostane (le quali sono più caratterizzate dalla "introduzione di innovazioni" che dalla effettuazione di attività di "ricerca e sviluppo" in senso proprio).

⁴⁸ La motivazione, da Piano degli Indicatori, è che "il dato non è diffuso ufficialmente da fonti istituzionali".

⁴⁹ La motivazione, non dichiarata nel Piano degli Indicatori, è la non pertinenza degli indicatori proposti dall'ADP con le azioni sotto questa PDI nel PO FESR RAVDA.

⁵⁰ L'indicatore da ADP per questo RA non copre la dimensione di impresa inferiore ai 10 addetti e quindi è probabile che gli sfuggano molte delle imprese oggetto dell'OS/PDI.

⁵¹ L'indicatore non copre la dimensione di impresa inferiore ai 10 addetti e quindi, anche in questo caso, è probabile che gli sfuggano molte delle imprese oggetto dell'OS/PDI.

⁵² E' infatti "numero di visitatori degli istituti di antichità e d'arte non statali per istituto": in VDA non esiste la tipologia "statale" in quanto su tutti i beni la competenza è regionale.

- a) Per gli indicatori relativi all'OS/RA 2.1/PDI A: la mancanza dell'indicatore CE comune (numero 10) si spiega con il fatto che è stato inserito in quelli "comuni di output" per la medesima PDI (seguendo in questo il Regolamento FSE e non l'ADP⁵³);
- b) Per gli indicatori relativi all'OS/RA 2.2/PDI C: l'indicatore R.2.2.2 (originale del PO) va modificato, nella sua formulazione (fermo restando tutto il resto), in "Incremento della %";
- c) Per gli indicatori relativi all'OS/RA 3.3/PDI B: la previsione del *Tasso di turisticità* tra gli indicatori di questo OS/RA (mentre nell'ADP è legato all'OS/RA 6.8) è motivata dalla focalizzazione esclusiva dell'OS/RA sul settore turistico mentre la previsione dell'indicatore "Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno" (legato nell'ADP all'OS/RA 3.2) è coerente con uno dei risultati attesi espliciti dell'OS (p. 46 del PO);
- d) Per l'indicatore relativo all'OS/RA 3.5/PDI A: l'indicatore previsto ("Dimensione media eccetera"), tratto dall'ADP, ha il limite – come già evidenziato – del riferimento ad imprese della classe dimensionale 10-250 (con la mancata copertura, quindi, di quelle di dimensione inferiore a 10, come dimostra anche il valore di base-line posizionato a 12,5 addetti); l'altro indicatore previsto nell'ADP non è invece incluso in quanto – opportunamente – non coerente con i contenuti dell'Azione 3.5.1;
- e) Per l'indicatore relativo all'OS/RA 4.6/PDI E: i due indicatori proposti dall'ADP non sono opportunamente inclusi nel PO perché non coerenti con i contenuti della Azione 4.6.2;
- f) Per l'indicatore relativo all'OS/RA 6.7/PDI C: la mancanza dell'indicatore CE comune (numero 9) si spiega con il fatto che è stato inserito in quelli "comuni di output" (come da Regolamento e non come da ADP);
- g) Per l'indicatore relativo all'OS/RA 6.8/PDI C: come per l'OS/RA 6.7 della medesima PDI, la mancanza dell'indicatore CE comune (numero 9) si spiega con il fatto che è stato inserito in quelli "comuni di output" (come da Regolamento e non come da ADP).

Per quanto riguarda invece gli indicatori di **output**, oltre a quanto già sottolineato in precedenza, si aggiunge quanto segue:

- OT1/PDI B: nessuna osservazione;
- OT2/PDI A: il PO propone come indicatore il numero 10 dei *Common Indicators* di cui all'Allegato 1 del Regolamento (già "spostato" dall'ADP tra gli indicatori comuni CE di risultato per il medesimo OS/RA ma ricondotto a quelli di output dalla nota del DPS del 18/);
- OT2/PDI C: si propone di modificare la formulazione dell'indicatore OS 2.2.2 in "Numero di persone eccetera";
- OT3/PDI A: nessuna osservazione;
- OT3/PDI B: nessuna osservazione;
- OT4/PDI C: il PO propone tra gli indicatori di output il numero 32 dei *Common Indicators* di cui all'Allegato 1 del Regolamento (già "spostato" dall'ADP tra gli indicatori comuni CE di

⁵³ Una opzione avallata dalla nota del DPS del 18/6: questa osservazione vale anche negli altri casi analoghi indicati più sotto.

- risultato per il medesimo OS/RA ma ricondotto a quelli di output dalla nota del DPS del 18/);
- OT4/PDI E: il PO opportunamente propone esclusivamente indicatori *originali* perché quelli presenti nell'Allegato 1 del Regolamento non sono coerenti con la Azione 4.6.2;
 - OT6/PDI C: il PO propone tra gli indicatori di output il numero 9 dei *Common Indicators* di cui all'Allegato 1 del Regolamento (già "spostato" dall'ADP tra gli indicatori comuni CE di risultato per il medesimo OS/RA ma ricondotto a quelli di output dalla nota del DPS del 18/6). Ad esso aggiunge due indicatori *originali* che risultano pertinenti con i contenuti delle Azioni della PDI.

2.2. La quantificazione delle base-line e dei valori-target degli indicatori

In relazione a questa voce la Guideline CE chiede di verificare (par. 1.2.2.):

- a) Per gli indicatori di realizzazione, la realistica dei valori-target definiti nel PO
- b) Per gli indicatori di risultato, la realistica delle base-line e dei valori target.

A questo proposito, è importante esplicitare che la base-line degli indicatori di realizzazione è "per definizione" pari a zero (trattandosi di indicatori legati agli *output* del PO: questo spiega anche perché non venga richiesta) mentre per quanto riguarda quelli di risultato va distinto tra gli indicatori definiti nell'ADP "statistici" (o "di sistema") la cui base-line è di norma diversa da zero e quelli che invece sono ex-indicatori comuni di *output* da Regolamento FESR i quali, proprio perché in origine "di output" (e quindi "specifici del PO"), hanno di norma la base-line uguale a zero⁵⁴.

La valutazione di "realistica" deve tenere conto

- 1) della affidabilità delle fonti e/o delle modalità utilizzate dalla ADG per la definizione dei valori⁵⁵,
- 2) della natura degli interventi ipotizzati (per RA e per PDI),
- 3) delle risorse finanziarie complessivamente allocate (anche in questo caso sul singolo RA e PDI).

L'esito di questa valutazione è sintetizzato nelle due tavole qui di seguito, distintamente per gli indicatori di output e per quelli di risultato:

- a) per quanto riguarda gli indicatori di **output** il grado di realistica è adeguato per la maggioranza degli indicatori proposti mentre per quelli evidenziati, concentrati su

⁵⁴ Salvo quanto precisato, anche in questo caso, dalla nota del DPS del 18/6 u.s. e di cui si terrà conto in coerenza con quanto verrà recepito nel PO.

⁵⁵ Si veda su questo il *Piano degli Indicatori* (versione del 5/6/2014) e i calcoli in esso contenuti per la valorizzazione del singolo indicatore proposto nel PO.

alcune specifiche PDI, è necessario che la ADG proceda ad una integrazione esplicita delle argomentazioni a supporto del valore-target volta a volta proposto⁵⁶;

- b) per quanto riguarda gli indicatori di **risultato**, anche in questo caso il grado di realistica dei valori-target – tenuto conto di quelli di *baseline* – è adeguato per la maggioranza degli indicatori contenuti nel PO mentre per quelli evidenziati è opportuno, di nuovo: anche in questo caso, che la ADG espliciti le evidenze a supporto dei valori target definiti⁵⁷.

Indicatori di output

OT/PDI	Numerazione da PO COMUNI DA REG.	Valore Target	Argomentazione del valore indicato ⁵⁸	Realisticità del valore indicato ⁵⁹	Note
1/B	OC 1.1.1	SI	5	5	Valori da programm. 07-13
1/B	OC 1.1.2	SI	5	5	Idem
1/B	OC 1.1.3	SI	5	5	Idem
1/B	OC 1.1.4	SI	5	5	Idem
1/B	OC 1.1.5	SI	5	5	Idem
1/B	OS 1.1.6	SI	5	5	Idem
2/A	OC 2.1.1	SI	1	NC	Argomentazione da inserire nel Piano Indicatori
2/C	OS 2.2.1	SI	1	NC	Argomentazione da inserire nel Piano Indicatori
2/C	OS 2.2.2	SI	1	NC	Argomentazione da inserire nel Piano Indicatori
3/A	OC 3.5.1	SI	5	5	Valori da programm. 07-13
3/A	OC 3.5.2	SI	5	5	Valori da programm. 07-13
3/A	OC 3.5.3	SI	5	5	Valori da programm. 07-13
3/A	OC 3.5.4	SI	5	5	Valori da programm. 07-13
3/A	OC 3.5.5	SI	5	5	Valori da programm. 07-13
3/A	OC 3.5.6	SI	5	5	Valori da programm. 07-13
3/B	OC 3.3.1	SI	1	NC	Argomentazione da inserire nel Piano Indicatori
3/B	OC 3.3.2	SI	1	NC	Argomentazione da inserire nel Piano Indicatori
3/B	OC 3.3.3	SI	ND	ND	Il valore target è da definire
3/B	OC 3.3.4	SI	1	NC	Argomentazione da inserire nel Piano Indicatori
3/B	OC 3.3.5	SI	1	NC	Argomentazione da inserire nel Piano Indicatori
3/B	OC 3.3.6	SI	1	NC	Argomentazione da inserire nel Piano Indicatori
4/C	OC 4.1.1	SI	5	5	Nn

⁵⁶ Questa integrazione, unitamente alle altre derivanti da indicazioni provenienti dalla CE e/o dal DPS, sarà effettuata a seguito del/durante il negoziato sul PO con la CE (sarà pertanto opportunamente rivisto anche il *Piano degli indicatori*).

⁵⁷ Si veda la nota immediatamente precedente.

⁵⁸ Da 1 (min) a 5 (max): la fonte della argomentazione è il citato *Piano degli indicatori*.

⁵⁹ Da 1(min) a 5 (max).

4/C	OC 4.1.2	SI	5	5	Nn
4/C	OC 4.1.3	SI	3	4	Argomentazione da completare
4/E	OS 4.6.1	SI	5	5	Nn
4/E	OS 4.6.2	SI	5	5	Nn
6/C	OC 6.7.1	SI	1	NC	Argomentazione da inserire nel Piano Indicatori
6/C	OS 6.7.1	SI	1	NC	Argomentazione da inserire nel Piano Indicatori
6/C	OS 6.8.1	SI	1	NC	Argomentazione da inserire nel Piano Indicatori

Indicatori di risultato

OS/PDI	Numerazione e indicatore	Valore baseline	Note sulla baseline	Valore target	Argomentazione del valore indicato ⁶⁰	Realisticità del valore indicato ⁶¹	Note
1.1/B	1.1.1	SI, 2011	NN	SI	4	4	Da trend storico con crescita prudenziale
1.1/B	1.1.2	SI, 2010	Dato non recente	SI	4	4	Idem
2.1/A	2.1.1	SI, 2013	Da puntualizzare e meglio	SI	1	NC	Argomentazione da inserire nel Piano Indicatori
2.1/A	2.1.2	SI, 2011	NN	SI	1	NC	Argomentazione da inserire nel Piano Indicatori
2.2/C	2.2.1	SI, 2013	NN	SI	1	NC	Argomentazione da inserire nel Piano Indicatori
2.2/C	2.2.2	SI, 2012	NN	SI	1	NC	Argomentazione da inserire nel Piano Indicatori
3.5/A	3.5.1	SI, 2011	NN	SI	4	4	Da trend storico con crescita prudenziale
3.3/B	3.3.1	SI, 2010	Dato non recente	SI	4	5	Da trend storico con crescita prudenziale
3.3/B	3.3.1 ⁶²	SI, 2012	NN	SI	4	5	Da trend storico con crescita prudenziale
3.3/B	3.3.2	SI, 2014	NN	SI	4	5	Un insediamento/anno con 2 occupati in media
4.1/C	4.1.1	SI, 2010	Dato non recente	SI	5	5	NN
4.1/C	4.1.2	SI, 2010	Dato non recente	SI	5	5	Si veda il Piano degli indicatori, p. 20
4.6/E	4.6.1	SI, 2013	NN	SI	5	5	Si veda il Piano degli indicatori, p. 22
4.6/E	4.6.2	SI, 2013	NN	SI	5	5	Si veda il Piano degli indicatori, p. 22
6.7/C	6.7.1	SI, 2011	NN	SI	4	4	Da trend storico con crescita prudenziale
6.8/C	6.8.1	SI, 2012	NN	SI	5	5	Da trend storico con crescita prudenziale

⁶⁰ Da 1 (min) a 5 (max): la fonte della argomentazione è il citato *Piano degli indicatori*.

⁶¹ Da 1 (min) a 5 (max).

⁶² Numerazione da PO identica a quella dell'indicatore precedente.

2.3. La adeguatezza dei milestones⁶³ (2018 e 2023)

I “milestones” (rilevanti per il *Performance Framework*, art. 21 del Reg. Generale) sono da indicare con riferimento ai “risultati dell’asse prioritario” (=OT) e devono consistere, secondo la Guidance (par. 1.2.3), in “quantitative targets”: la fonte da considerare in sede di verifica sono le tabb. 6 di singolo Asse/OT le quali sono, nella versione del PO analizzata, compilate per tutte le colonne tranne quella della “spiegazione della pertinenza dell’indicatore (ove opportuno)” e distinte per PDI all’interno del singolo OT. La tavola qui di seguito mostra l’esito della verifica. Da essa si evince che il sistema degli indicatori proposti è complessivamente rispondente a quanto previsto dal Regolamento, salvo il necessario completamento dei target per l’indicatore fisico di Asse6/OT5 e la eliminazione della parola “annuale” dall’ultima colonna della tabella relativa al medesimo Asse/OT: la mancata compilazione della colonna relativa alla “pertinenza dell’indicatore” si giustifica invece alla luce della non presenza di indicatori che “rendano opportuna” questa spiegazione.

OT	Indicatori finanziari	Indicatori di output che coprono più del 50% del finanziamento delle PDI	Target al 2018	Target al 2023	Spiegazione della pertinenza degli indicatori
1	SI	SI	SI	SI	NO
2	SI	SI	SI	SI	SI ma solo nel Piano degli Indicatori
3	SI	SI	SI	SI	NO
4	SI	SI	SI	SI	NO
6	SI	SI	SI per indicatore finanziario, NO per indicatore di output	SI per indicatore finanziario, NO per indicatore di output	NO

2.4. Le risorse, l’organizzazione e le procedure di raccolta dati e valutazione

La Guidance CE (par. 1.2.4) prevede che per questa area siano oggetto di verifica, con riferimento al PO, le seguenti voci:

- Adeguatezza delle risorse umane dedicate alla gestione del Programma (numero e profilo)
- Idem per la “capacità amministrativa”
- Appropriatelyzza delle procedure di monitoraggio del Programma
- Idem per la raccolta dei dati necessari alla realizzazione delle valutazioni
- Idem per la costruzione degli indicatori di risultato
- Meccanismi/procedure di controllo della qualità dei dati
- Valorizzazione delle basi-dati amministrative esistenti come fonte per la costruzione degli indicatori e la realizzazione di valutazioni

⁶³ Milestones: “momenti topici della programmazione”, sono “intermediate targets”.

- Stima dei fabbisogni informativi esistenti per la realizzazione di valutazioni on-going del Programma con particolare attenzione alla valutazione di impatto.

Queste voci sono state oggetto di uno specifico approfondimento attraverso interviste semi-strutturate con la ADG del PO⁶⁴ delle cui principali evidenze si dà sinteticamente conto qui di seguito. Si precisa che, in ragione della prossima predisposizione da parte della Regione del *Piano di rafforzamento amministrativo*⁶⁵, l'approfondimento condotto è stato finalizzato strettamente agli obiettivi del processo di Vexa del PO.

Adeguatezza delle risorse umane dedicate alla gestione del Programma (numero e profilo)

Il sistema di attuazione, gestione e controllo del PO FESR 2014-2020 si pone in continuità con quello che ha caratterizzato la programmazione in chiusura ed ha il suo elemento caratterizzante nel coinvolgimento, nella programmazione ed attuazione degli interventi, delle strutture/assessorati regionali competenti sui temi oggetto del PO. Ciò premesso, per quanto riguarda la Autorità di Gestione (ADG), le risorse professionali dedicate al Programma sono in totale 8 mentre ad oggi non è possibile quantificare le risorse che si occuperanno del PO all'interno delle strutture/assessorati (tali risorse saranno prossimamente definite nell'ambito della costruzione del Sistema di Gestione e Controllo – SIGECO – del PO. In termini generali, la dotazione di personale della ADG si configura come abbastanza debole in quanto allo stato attuale una quota maggioritaria delle risorse che ha gestito il PO FESR 07-13 non è più in organico alla ADG (ad esempio è in maternità oppure spostata ad altra struttura regionale) e le sostituzioni sono rappresentate da dipendenti a tempo determinato (i quali sono in scadenza contrattuale nel 2015 e la cui eventuale mancata riconferma a tempo indeterminato comporterà una perdita rilevante di competenze a livello di ADG) oppure a tempo indeterminato ma senza l'esperienza della programmazione precedente. Il profilo delle 8 risorse formalmente appartenenti alla ADG è il seguente:

- Un dirigente (con esperienza consolidata sul FESR);
- 3 istruttori/ici tecnici/e (due dei/delle quali con scarsa esperienza e la terza in maternità);
- Una istruttrice contabile (in maternità);
- Una istruttrice dei programmi di sviluppo (con buona esperienza in programmi Interreg);
- Due assistenti amministrativo-contabili (una con esperienza e una con poca esperienza).

E' una situazione che, in ogni caso, è migliore – in termini quanti-qualitativi – di quella esistente in occasione della costruzione del PO FESR 2007-2013 anche se la preparazione dei Programmi 2014-2020 comporta un numero maggiore di adempimenti tecnico-amministrativi a causa delle nuove norme regolamentari e nazionali.

⁶⁴ Realizzate, rispettivamente, in data 17 e 23/6/2014.

⁶⁵ Che sarà redatto sulla base di uno specifico indice a cura del DPS e della CE ad oggi non ancora disponibile.

L'esperienza di gestione (intendiamo il termine in senso ampio) del PO FESR 2007-2013 ha evidenziato come, in generale, il livello di competenza medio agito dalle risorse della ADG e delle strutture/assessorati sia stato adeguato alla attuazione del PO. Tuttavia, l'equilibrio tra funzioni agite dall'ADG e funzioni svolte invece dalle strutture/assessorati (i quali conoscono nel dettaglio il *merito* degli interventi che gestiscono) è un tema delicato, anche per le conseguenze che ha sui beneficiari degli interventi (ad esempio, rispetto all'ambito dei controlli). All'interno della ADG, le aree della gestione di bilancio (dove ci sono poche competenze consolidate e il tema è complesso) e del sistema di gestione e controllo (dove era presente una risorsa preparata che però ha lasciato la ADG) sono quelle maggiormente critiche in prospettiva: per fronteggiare questa situazione la ADG ipotizza, da un lato, di ricorrere ad incarichi esterni di persone con esperienza e, dall'altro, di attivare corsi e "percorsi di formazione sul campo" per il personale nuovo. A ciò si aggiunga la richiesta, al Dipartimento Personale della Regione, di avere risorse stabili per tutto il periodo di programmazione 2014-2020 e adeguate sia in termini quantitativi sia in relazione alle competenze necessarie.

Per quanto riguarda nello specifico le funzioni di monitoraggio e di valutazione, i due fronti vanno tenuti distinti:

- monitoraggio: la funzione ha visto – nella programmazione attuale - una alta rotazione del personale. Dal punto di vista tecnico, il sistema di monitoraggio del PO (2007-2013) è stato avviato per adempiere agli obblighi di invio ad Igrue ma poi si è progressivamente arricchito di funzioni (quali, a titolo esemplificativo, il controllo e la certificazione delle spese) e quindi in prospettiva tutte le risorse della ADG dovranno essere in grado di utilizzarlo al minimo mentre una-due persone saranno formalmente dedicate ad esso. Il sistema è stato quindi costruito "da zero" e questo è stato molto impegnativo ed alcuni moduli sono tuttora in fase di assestamento; questo percorso si è incrociato con il già richiamato *turnover* del personale e con la complessità attuativa del PO 2007-2014 (che ha visto la realizzazione di 250 progetti). Nella prospettiva del PO 2014-2020, il punto di forza è che il sistema informativo di monitoraggio non partirà *ex-novo* ma le sue future funzionalità, in fase di costruzione, dovranno comprendere – anche per obblighi regolamentari – le fasi di selezione e gestione dei progetti;
- valutazione: la funzione è svolta da esterni incaricati (specificamente sul PO) oppure dal Nuval regionale (del quale è componente il dirigente della ADG e che svolge attività di valutazione *strategica*): internamente ci sono due risorse che, tra gli altri compiti, gestiscono la relazione con le agenzie esterne di valutazione.

Alla luce di quanto esposto, il giudizio sulla "adeguatezza delle risorse umane dedicate alla gestione del Programma (numero e profilo)" è, allo stato attuale, di "parziale inadeguatezza"⁶⁶: ciò implica che per quanto, nonostante le problematiche evidenziate, la ADG sia riuscita a

⁶⁶ Le opzioni possibili: "Totalmente adeguato (o altra qualificazione)", "Parzialmente adeguato (o altro)", "Parzialmente inadeguato (o altro)", "Totalmente inadeguato (o altro)".

completare la predisposizione e definizione del PO, per la sua attuazione e gestione sarà necessario un irrobustimento della dotazione di risorse professionali della ADG stessa.

Adeguatezza della “capacità amministrativa” relativa alla gestione del Programma

In termini di disegno complessivo, il governo del PO vede, come già anticipato, la ADG svolgere funzioni di coordinamento, monitoraggio, valutazione e gestione del PO e le strutture delegate/assessorati interni alla Regione (che potranno essere o meno, dal punto di vista tecnico, Organismi Intermedi) dare attuazione al Programma attraverso progetti e interventi. Questo impianto ha caratterizzato il periodo 2007-2013 e sarà riproposto anche nel periodo 2104-2020. I principali punti di forza e di debolezza di questa configurazione sono già stati presentati alla voce precedente e pertanto si rimanda ad essa: per la loro soluzione la ADG punta sul *Piano di Rafforzamento della capacità amministrativa* grazie al quale si potrà cercare, d’intesa con il Dipartimento del Personale della Regione, di rinforzare la dotazione di risorse professionali delle Strutture regionali deputate alla gestione ed al controllo degli interventi previsti dal PO nella duplice direzione della stabilizzazione delle risorse presenti, da un lato, e dell’aumento della dotazione organica, dall’altro.

Alla luce di quanto esposto, il giudizio sulla “adeguatezza della capacità amministrativa relativa alla gestione del Programma” è, sempre allo stato attuale, di “parziale inadeguatezza”.

Appropriatezza delle procedure di monitoraggio del Programma

Dal punto di vista procedurale (macrofasi, attività, prodotti finali), il monitoraggio della attuazione del PO – il riferimento è a quello 2007-2013 – è stato realizzato attraverso il sistema Sispreg con un impianto in parte decentrato (usufruibile via web) sul quale i beneficiari caricano i dati fisici, finanziari e procedurali di attuazione. Questi dati sono validati dai controllori di primo livello, a cadenza bimestrale, e successivamente inviati alla ADG che ricontrolla i dati e li trasmette all’Igrue. Il sistema consente anche di fare i controlli e le certificazioni di spesa che sono poi aggregate dalla ADG ed inviate alla Autorità di certificazione. Queste fasi verranno ragionevolmente riprodotte analoghe anche sul periodo 2014-2020 salvo la novità, per la nuova programmazione, dei rendiconti annuali. L’impianto in uso, che vede un ruolo centrale delle strutture/assessorati, ha il suo punto di forza nella sua *vicinanza ai luoghi* di attuazione degli interventi (beneficiari e/o strutture regionali) mentre i suoi punti di debolezza sono stati la complessità del software, la periodicità bimestrale dell’invio dei dati ad Igrue (la quale implica un lavoro più intenso rispetto alla bimestralità precedente), il verificarsi di problemi tecnici nei flussi di scambi con Igrue. Rispetto a questi *nodi* l’intenzione della ADG è di intervenire in chiave migliorativa sul *software* valorizzando in questo il rilascio – imminente e quindi in tempo utile per l’avvio della programmazione 2014-2020 – da parte di Igrue di un protocollo aggiornato di trasmissione dati (viceversa il protocollo relativo alla programmazione 2007-2013 non era disponibile ad avvio attuazione del PO).

Alla luce di quanto esposto, il giudizio sulla “appropriatezza delle procedure di monitoraggio del Programma” è di “adeguatezza totale”.

Appropriatezza delle procedure di raccolta dei dati necessari alla realizzazione delle valutazioni

Con riferimento al PO FESR 2007-2013 sono state realizzate una valutazione “di Programma” ex-ante, una intermedia, una finale e un aggiornamento della valutazione finale: tutte sono state affidate ad esperti esterni. A queste valutazioni si aggiungono quelle, di tipo strategico sulla *politica regionale*, realizzate dal Nuval. In generale, e per entrambe le tipologie di realizzatori, i dati necessari alla effettuazione di queste valutazioni sono stati, in parte, ricavati dai report del sistema di monitoraggio del PO e, in parte, sono stati acquisiti attraverso indagini specifiche “di terreno” condotte secondo requisiti di scientificità e rigore metodologico. Queste modalità di acquisizione dei dati si sono rivelate adeguate al tipo di valutazioni condotte le quali non hanno incluso alcuna valutazione di impatto; poiché, viceversa, la programmazione 2014-2020 dovrà prevedere la realizzazione di qualche valutazione di impatto sarà necessario investire su questo fronte sia coinvolgendo esperti/e esterni/e sia valorizzando appieno il ruolo che, rispetto ai processi di raccolta dati ma anche di disegno metodologico delle valutazioni, può essere svolto dall’Osservatorio Economico-Sociale della Regione.

Alla luce di quanto esposto, il giudizio sulla “appropriatezza delle procedure di raccolta dati per le valutazioni” è, pur nei confini dei tipi di valutazioni condotte, di “adeguatezza totale”.

Appropriatezza delle procedure di costruzione degli indicatori di risultato

In relazione al PO FESR 2007-2013, la raccolta dei dati necessari alla costruzione degli indicatori di risultato (procedure, attività, risorse umane coinvolte) è stata realizzata attraverso un lavoro congiunto con le strutture/assessorati responsabili dei progetti per definire i dati di base necessari per il calcolo.

Questo impianto, che dovrà essere perfezionato sul PO 2014-2020, ha consentito la costruzione degli indicatori del PO 2007-2013 (nella quale sono stati coinvolti anche il valutatore ex-ante del PO e la Assistenza Tecnica) ma, al tempo stesso, ha evidenziato la difficoltà di *calcolare* quegli indicatori i cui dati di base non risiedevano in archivi o basi-dati accessibili direttamente dalla Regione/ADG. Come conseguenza di ciò, alcuni indicatori di risultato sono stati rivisti in corso d’opera mentre altri non sono stati costruiti oppure sono stati cambiati del tutto.

Sulla base di questa esperienza e tenendo conto della documentazione ancora in fase di definizione da parte della CE e del DPS, sono tre gli interventi che saranno realizzati dalla ADG con riferimento al PO 2014-2020:

- Affinare il metodo/protocollo di calcolo degli indicatori rinforzando la relazione con l'Osservatorio Economico-Sociale della Regione;
- Aumentare la responsabilizzazione delle strutture/assessorati nel calcolo degli indicatori e nel loro effettivo utilizzo per il governo e la valutazione del Programma;
- Definire ad inizio programmazione le modalità di acquisizione dei dati necessari alla costruzione degli indicatori (inserendoli nel sistema di monitoraggio oppure attivando da subito forme strutturate e continuative di raccolta *ad-hoc*).

Un ulteriore intervento possibile, ma solo in ipotesi al momento, è finalizzato a dare centralità e rilevanza a tutte le componenti del processo di costruzione ed utilizzo degli indicatori (soprattutto di risultato ma anche di realizzazione e procedurali) e consiste nel fare adottare formalmente a livello politico il *Piano degli indicatori* del PO.

Alla luce di quanto esposto, il giudizio sulla “appropriatezza delle procedure di costruzione degli indicatori di risultato” è di “adeguatezza parziale”.

Appropriatezza dei meccanismi/procedure di controllo della qualità dei dati

Come già evidenziato, con riferimento al PO FESR 2007-2013, la verifica della qualità dei dati funzionali al monitoraggio ed alla valutazione del PO (procedure, attività, risorse umane coinvolte) è avvenuta, per la parte di monitoraggio, attraverso controlli di primo livello da parte delle strutture/assessorati e successivamente da parte della ADG; queste modalità sono risultate valide anche per le valutazioni nella misura in cui esse hanno utilizzato dati di monitoraggio mentre nel caso di rilevazioni *ad-hoc* la verifica della “qualità del dato” è stata incorporata nelle procedure di indagine/ricerca volta a volta utilizzate. Va evidenziato come questo impianto, in generale, abbia funzionato meglio – soprattutto per quanto riguarda il monitoraggio – rispetto ai dati di tipo finanziario mentre si è rivelato più problematico rispetto ai dati di tipo fisico, la cui *qualità* era, in particolare per le strutture/assessorati, meno rilevante a fini formali e di gestione. Il miglioramento del sistema informativo, da un lato, e un maggior presidio da parte della ADG nei confronti delle strutture/assessorati sulla importanza dei dati di tipo fisico, dall'altro, sono i due interventi di tipo migliorativo ipotizzati in relazione al PO 2014-2020.

Alla luce di quanto esposto, il giudizio sulla “appropriatezza delle procedure/meccanismi di controllo della qualità dei dati” è di “adeguatezza parziale”.

Valorizzazione delle basi-dati amministrative esistenti come fonte per la costruzione degli indicatori e la realizzazione di valutazioni

Sempre prendendo a riferimento il PO FESR 2007-2013, le basi-dati o archivi amministrativi utilizzati per la costruzione degli indicatori e per le valutazioni condotte (il riferimento è agli indicatori di risultato, poiché quelli di realizzazione sono stati costruiti attingendo dal sistema di monitoraggio) sono state quelle del *Dipartimento per le Politiche di Sviluppo* (Ministero dell'Economia e delle Finanze, DPS) e quelle del più volte richiamato Osservatorio Economico-Sociale della Regione. L'Osservatorio ha una buona dotazione informativa e la relazione con esso è stata, per la ADG, agevole e lineare mentre quella con il DPS, le cui basi-dati si sono rivelate in alcuni casi incomplete e parziali, è stata (per ovvie ragioni) più delicata e complessa. Rispetto al PO 2014-2020, da un lato, come già anticipato, si intende rinforzare ulteriormente la collaborazione con l'Osservatorio, dall'altro, per quanto riguarda invece la relazione con il DPS e le sue fonti informative, è necessario attendere le decisioni che saranno assunte in materia a livello centrale. In generale, però, la ADG si attende in questo ambito un miglioramento – nella programmazione *nuova* - rispetto al periodo 2007-2013 anche solo in ragione della esperienza maturata nel settennio attualmente in conclusione.

Alla luce di quanto esposto, il giudizio sul “grado di valorizzazione delle basi-dati amministrative esistenti per la costruzione degli indicatori e per le valutazioni” è “parzialmente adeguato”.

Stima dei fabbisogni informativi per la realizzazione di valutazioni on-going del Programma con particolare attenzione alla valutazione di impatto

Non è possibile in questa sede definire con un sufficiente grado di precisione il “fabbisogno informativo” per la realizzazione delle valutazioni (escludiamo, ovviamente, quella ex-ante) relative alla attuazione ed agli effetti dell'intervento del PO FESR 2014-2020. Quello che è possibile fare è tratteggiare le “intenzioni valutative” della ADG, le quali possono essere così riassunte:

- Nell'ambito della attività del Nuval si realizzeranno, in continuità con la programmazione 2007-2013, dei rapporti annuali di valutazione della strategia regionale in materia di fondi SIE;
- Saranno condotte – sempre in continuità con l'esperienza 2007-2013 – delle valutazioni della attuazione del PO FESR “nel suo complesso” (in relazione ai suoi obiettivi fisici e finanziari ed ai suoi contenuti di policy) alle quali però saranno aggiunte, ed è una novità, delle valutazioni focalizzate su specifici assi, temi o progetti (non ancora nominativamente identificati);
- Infine, nel secondo periodo di attuazione del PO (ovvero dopo il 2020), si intende realizzare una valutazione di impatto (con logica, controfattuale o non-controfattuale,

ancora non definita) in relazione al tema “ricerca e innovazione”, anche in connessione con la RIS3 regionale.

Come anticipato, le valutazioni condotte dal Nuval e quelle “di Programma” – per quanto debbano essere ancora predisposti i piani di valutazione della strategia regionale e del PO - si pongono in continuità (anche in termini di fabbisogni informativi) con l’esperienza 2007-2013 (si rimanda quindi ai punti precedenti del presente paragrafo e, nello specifico, a quanto rilevato rispetto al sistema di monitoraggio del PO). Viceversa, le valutazioni tematiche “di Programma” e soprattutto quella di impatto sono assolutamente *nuove* (anche se all’interno della PO FESR 2007-2013 è stata svolta una valutazione degli aiuti alle imprese e un monitoraggio sulla attuazione del bando dedicato alle “unità di ricerca”) e quindi, al di là che verranno ragionevolmente affidate ad esterni/e, dovranno basarsi su rilevazioni *ad-hoc*.

Alla luce di quanto esposto, il giudizio sul “grado di focalizzazione delle valutazioni relative al PO” è di “parziale adeguatezza”.

3. La coerenza delle allocazioni finanziarie

La verifica della coerenza (consistency) delle allocazioni finanziarie del PO copre, secondo la Guidance (par. 1.3), le seguenti dimensioni:

- La concentrazione sugli OT o PDI più importanti (intesa anche come “capacità potenziale di conseguimento del singolo RA” in ragione del valore finanziario medio degli interventi di riferimento);
- Il rispetto dei vincoli formali di allocazione esistenti;
- La valutazione della “forma di supporto” indicata per la singola azione (oppure OS), anche in relazione – se possibile – alla allocazione finanziaria di riferimento.

La tavola qui sotto, che riassume la struttura finanziaria del PO, consente di coprire la prima dimensione (in parte) e la seconda. Da essa si ricava che:

- a) Rispetto alla concentrazione sugli OT/PDI “più importanti” (in relazione alla strategia del PO): la prima finalità/sfida caratterizzante la strategia del PO (Rafforzare la competitività, lo sviluppo tecnologico e la innovazione dell’economia valdostana, p. 12 del PO) è interessata dagli OT 1, 2 e 3 (e relative PDI) i quali concentrano il 54,5% dello stanziamento complessivo (AT inclusa); la seconda finalità/sfida del PO (Promuovere la sostenibilità e l’efficienza energetica) è coperta dall’OT4 il quale concentra il 22,2% dello stanziamento complessivo (AT inclusa); infine, la terza finalità/sfida del PO (Valorizzare e tutelare le risorse naturali e culturali della Valledaosta) è coperta dall’OT6 al quale è dedicato il 19,2% delle risorse totali (AT inclusa). In termini di PDI, 4 PDI (l’unica di OT1, la A di OT2, la C di OT4 e l’unica di OT6) su 8 totali concentrano il

- 70,7% delle risorse totali del PO (AT inclusa). Il grado di concentrazione del PO è quindi adeguato;
- b) Rispetto alla concentrazione di almeno l’80% delle risorse⁶⁷ su due o più tra gli OT 1, 2, 3 e 4 (art. 4 del Reg. (UE) FESR per le regioni più sviluppate), questi 4 OT assommano nel PO FESR VDA il 76,8% dello stanziamento comprensivo anche della AT ma l’80% esatto al netto della AT. In questa seconda ipotesi, quindi, il vincolo di concentrazione è rispettato;
 - c) Rispetto alla concentrazione di almeno il 20% delle risorse⁶⁸ su OT4, infine, esso concentra il 22,2% delle risorse complessive del PO (AT inclusa) e quindi il vincolo è ottemperato.

<i>OT da ADP/REG</i>	<i>OS/RIS da ADP</i>	<i>PDI da Reg</i>	<i>Azioni nel PO FESR VDA</i>	<i>Stanziamento nel PO FESR VDA</i>
1	1.1 Incremento attività di innovazione imprese	1B	Azioni 1.1.2, 1.1.3, 1.1.4, 1.1.5	13,5 mil. Euro
2	2.1 Riduzione divari digitali	2A	Azione 2.1.1	10,5 mil. Euro
2	2.2 Digitalizzazione processi amm.vi	2C	Azione 2.2.1	2,4 mil. Euro
3	3.3 Consolidamento e modernizzazione dei sistemi produttivi	3D	Azione 3.3.2	1,2 mil. Euro
3	3.5 Nascita e consolidamento micro, piccole e medie imprese innovative	3 A	Azione 3.5.1	6 mil. Euro
4	4.1 Riduzione consumi energetici nel pubblico eccetera	4C	Azione 4.1.1	9 mil. Euro
4	4.6 Mobilità sostenibile aree urbane	4E	Azione 4.6.2	5,252 mil. Euro
6	6.7 Miglioramento fruizione patrimonio culturale 6.8 Riposizionamento competitivo destinazioni turistiche	6C	Azione 6.7.1 e 6.8.3	12,288 mil. Euro
	Assistenza Tecnica			2,56 mil. Euro
			TOTALE	64 mil. Euro

Per quanto riguarda la sottodimensione definita come “capacità potenziale di conseguimento del singolo RA” in ragione del valore finanziario medio degli interventi di riferimento, la tavola qui di seguito mostra gli esiti di questa verifica. Il quadro complessivo è positivo con la presenza di giudizi in maggioranza elevati circa la possibilità di effettivo conseguimento del singolo risultato atteso da PO/ADP: fanno eccezione due RA/OS (2.1 e 4.1) per i quali non sono ricavabili né dal PO né dal *Piano degli Indicatori* informazioni sufficienti per esprimere il giudizio di “conseguimento potenziale”.

⁶⁷ A livello nazionale, in realtà, ma per convenzione si assume questa percentuale anche a livello di PO.

⁶⁸ Anche in questo caso, secondo il Reg. 1301, “a livello nazionale” ma si veda la nota immediatamente qui sopra.

OT da ADP / REG	OS/RIS da ADP	PDI da Reg	Stanziamiento nel PO FESR VDA	Azioni nel PO FESR VDA	Grado di eterogeneità interna delle Azioni ⁶⁹	Valore finanziario medio del singolo intervento (stima ex-ante)	Giudizio sintetico sulla capacità di conseguimento del RA ⁷⁰
1	1.1 Incremento attività di innovazione imprese	1B	13,5 mil. Euro	Azioni 1.1.2, 1.1.3, 1.1.4, 1.1.5	Alto	120.000E circa (da 15.000E a 500.000E)	4
2	2.1 Riduzione divari digitali	2A	10,5 mil. Euro	Azione 2.1.1	Bassa	Non disponibile	NG
2	2.2 Digitalizzazione processi amm.vi	2C	2,4 mil. Euro	Azione 2.2.1	Bassa	2,4MEuro	5
3	3.3 Consolidamento e modernizzazione dei sistemi produttivi	3D	1,2 mil. Euro	Azione 3.3.2	Media	45.000E circa	4
3	3.5 Nascita e consolidamento micro, piccole e medie imprese innovative	3 A	6 mil. Euro	Azione 3.5.1	Medio	85.000E circa	4
4	4.1 Riduzione consumi energetici nel pubblico eccetera	4C	9 mil. Euro	Azione 4.1.1	Medio	Non disponibile	NG
4	4.6 Mobilità sostenibile aree urbane	4E	5,252 mil. Euro	Azione 4.6.2	Medio	800.000E circa	5
6	6.7 Miglioramento fruizione patrimonio culturale	6C	12,288 mil. Euro	Azioni 6.7.1 e 6.8.3	Basso	3.000.000E circa	5
	Assistenza Tecnica		2,56 mil. Euro	Nr	Nr	Nr	Nr
			64 mil. Euro				

Infine, con riferimento alla valutazione della adeguatezza della *forma di supporto* prescelta (tabb. 8 del PO, strutturata per OT/Asse) per il conseguimento del singolo OS/RA, la tabella qui sotto evidenzia come le forme ipotizzate nel PO appaiano, anche in relazione agli stanziamenti di riferimento, coerenti con gli obiettivi, i risultati e le realizzazioni indicate per il singolo OS/RA del PO stesso. Si segnala l'assenza generalizzata del ricorso a "strumenti finanziari" con la sola eccezione dell'OS/RA 3.5 e della relativa Azione 3.5.1. La ragione per questo limitato ricorso è duplice: a) la scarsa capacità gestionale degli strumenti di ingegneria finanziaria; b) la riduzione nel tempo dei contributi a finanziamento regionale.

⁶⁹ Alto, medio, basso.

⁷⁰ Da 0 (nulla) a 5 (massima).

<i>OS/RA</i>	<i>Sovvenzione a fondo perduto</i>	<i>Prestiti o equivalenti</i>	<i>Realizzazione diretta di strutture/ infrastr.</i>
1.1 (1.1.2, 1.1.3, 1.1.4, 1.1.5)	4 ⁷¹	NO	NO
2.1 (2.1.1)	4	NO	NO
2.2 (2.2.1)	4	NO	NO
3.3 (3.3.2)	4	NO	NO
3.5 (3.5.1)	4	4	NO
4.1 (4.1.1)	4	NO	NO
4.6 (4.6.2)	4	NO	NO
6.7 (6.7.1)	4	NO	NO
6.8 (6.8.3)	4	NO	NO

4. Il contributo del PO alla Strategia Europa 2020 (par. 1.4 della Guidance)

La verifica oggetto di questo paragrafo (coperta dal par. 1.4 della Guidance) riguarda “la misura in cui il PO contribuisce alla Strategia Europa 2020 ed ai suoi obiettivi e target” per come recepita nel Piano Nazionale di Riforma più recente (PNR 2013). La verifica è da farsi, sempre secondo la Guidance, con riferimento “agli Obiettivi Tematici ed alle Priorità selezionate, tenendo anche in conto i bisogni regionali e nazionali”. Tuttavia, in ragione delle analisi già svolte – sempre seguendo la Guidance – nel par. 1.1 di questo *report* (aventi ad oggetto la *consistency* dei *Programme Objectives* in relazione alle sfide/bisogni riconducibili a Europa 2020 per come declinati nel Quadro Strategico Comune/CSF, nell’Accordo di Partenariato, nel PNR Italia 2013 e nelle *Country Specific Recommendation* del Consiglio sul PNR 2013), i contenuti del presente paragrafo vanno considerati come complementari a quelli del par. 1.1 citato e quindi da *leggersi* in maniera integrata.

Come già nel par. 1.1, si richiamano qui di seguito gli obiettivi di Europa 2020 come recepiti nel PNR 2013:

1. Aumentare al 75% (dal 69% attuale) la quota di occupazione per la fascia di età 20-64 anni: l’obiettivo italiano è al 67-69%;
2. Accrescere gli investimenti pubblici e privati in R&S fino al 3% del PIL (“achieve the target of investing 3% of GDP in R&D in particular by improving the conditions for R&D investment by the private sector, and develop a new indicator to track innovation”): l’obiettivo Italiano è al 1,53%;
3. Ridurre del 20% le emissioni di gas ad effetto serra in relazione alla situazione al 1990 o del 30% nel caso di condizioni positive (“Reduce greenhouse gas emissions by at least 20%

⁷¹ Giudizio espresso su scala da 0 (adeguatezza nulla) a 5 (adeguatezza massima).

- compared to 1990 levels or by 30% if the conditions are right”): l’obiettivo Italiano è a - 13% rispetto al valore al 2005;
4. Raggiungere il 20% di quota di fonti rinnovabili nei consumi finali di energia elettrica: l’obiettivo italiano è al 17%;
 5. Ridurre del 20% i consumi di energia (“Achieve a 20% increase in energy efficiency”): l’obiettivo italiano è un aumento della efficienza energetica del 13,4% ovvero una riduzione del consumo – misurato in Mtep – del 27,9%;
 6. Ridurre entro il 2020 il tasso di abbandono scolastico al 10% dall’attuale 15%: l’obiettivo italiano è al 15-16%;
 7. Aumentare dal 31% ad almeno il 40% la percentuale di popolazione 30-34 anni in possesso di un diploma di educazione terziaria: l’obiettivo italiano è al 26-27%;
 8. Ridurre del 25% il numero di persone al di sotto della “linea di povertà” nazionale diminuendo di 20 milioni il loro numero: l’obiettivo italiano è di ridurre il numero di 2.200.000 unità ovvero del 20,9%.

“Il contributo della strategia regionale agli obiettivi di Europa 2020” è oggetto di uno specifico paragrafo del PO (p. 9 e segg.) il quale posiziona gli 8 indicatori corrispondenti agli 8 obiettivi di EU2020 (articolati nelle 3 priorità “Crescita intelligente”, “Crescita inclusiva” e “Crescita Sostenibile”) all’interno della strategia complessiva dei fondi SIE in Valle d’Aosta. La tavola qui di seguito sintetizza il posizionamento della Valle d’Aosta rispetto agli obiettivi, il contributo che il PO (esplicitamente o di fatto) può fornire al raggiungimento di quello specifico obiettivo e una valutazione della rilevanza di questo contributo. Da essa emergono, oltre alla sostanziale impossibilità di pervenire ad una stima quantitativa precisa del contributo degli OT/PDI del PO agli obiettivi di competenza del FESR, due aspetti: a) la coerenza tra il contributo atteso (per come valutato da chi scrive) e la situazione della Valle d’Aosta per gli specifici obiettivi di riferimento anche se a fronte di una rilevanza che è ipotizzabile come significativa solo per l’obiettivo relativo alla R&S; b) la difficoltà di agganciare ai *target* di EU2020 gli Assi/OT 2 (e le relative PDI) e, in parte, l’Asse5/OT 6 (ma questo non è, evidentemente, solo un *problema* della Valle d’Aosta).

<i>Obiettivo EU2020</i>	<i>Situazione della VDA secondo il PO</i>	<i>Contributo del PO</i>	<i>Valutazione del contributo⁷²</i>
Aumentare al 75% (dal 69% attuale) la quota di occupazione per la fascia di età 20-64 anni	Positiva, la quota di occupati 20-64 anni è in VDA al 70,6% (2012) e quindi già superiore al target italiano di EU2020	Di competenza prioritaria del PO FSE; possibile contributo (ma non quantificato) da Asse/OT 3 (PDI 3A, 3B) e da Asse5/OT 6 (PDI 6C)	1 (solo per la parte FESR)
Accrescere gli investimenti pubblici e privati in R&S fino al 3%	Negativa, il valore della spesa in R&S sul PIL è allo 0,6% (2010) contro	Asse/OT 1 (PDI 1B) Asse/OT 3 (PDI 3A, 3B) 20.7M di Euro	3, anche se non quantificabile in termini di contributo

⁷² Da 0 (=nullo) a 5 (=molto rilevante).

del PIL	l'1,26% dell'Italia e un target nazionale del 1,53%		percentuale puntuale
Ridurre del 20% le emissioni di gas ad effetto serra in relazione alla situazione al 1990 o del 30% nel caso di condizioni positive	Positiva, la riduzione in VDA dal 2005 al 2008 (ultimo dato disponibile) è superiore a quella italiana anche se inferiore a quella UE	Asse/OT 4 (PDI 4C e 4E) Asse5/OT6 (PDI 6C) 26.54MEuro	1, anche se non quantificabile in termini di contributo percentuale puntuale
Raggiungere il 20% di quota di fonti rinnovabili nei consumi finali di energia	(A livello regionale è disponibile solo il dato sui consumi elettrici) Positiva, il rapporto tra produzione da fonti rinnovabili e consumi interni lordi di energia è al 232,7%, molto al di sopra della media nazionale	Asse/OT 4 (PDI 4C) 9MEuro	1, anche se non quantificabile in termini di contributo percentuale puntuale
Ridurre del 20% i consumi di energia	(Non ci sono dati regionali)	Asse/OT 4 (PDI 4C) 9MEuro	1, anche se non quantificabile in termini di contributo percentuale puntuale
Ridurre entro il 2020 il tasso di abbandono scolastico al 10% dall'attuale 15%	Negativa, il tasso di abbandono scolastico è in VDA è superiore a quello italiano (2011: 22,4% contro 18,2%) e stabile dal 2004	Di competenza esclusiva del PO FSE	Non pertinente
Aumentare dal 31% ad almeno il 40% la percentuale di popolazione 30-34 anni in possesso di un diploma di educazione terziaria	Negativa, il tasso di popolazione 30-34 anni con istruzione terziaria è in VDA inferiore a quello italiano (2011: 18% contro 20,3%) anche se in aumento dal 2004 (era al 12,8%)	Di competenza esclusiva del PO FSE	Non pertinente
Ridurre del 25% il numero di persone al di sotto della "linea di povertà" nazionale diminuendo di 20 milioni il loro numero	Positiva, il tasso di persone a rischio di povertà è in VDA molto inferiore a quello nazionale ed europeo (2011: 8,4% contro 19,6% e 16,9%) e in calo rispetto al 2005 (era al 9,8%)	Di competenza esclusiva del PO FSE	Non pertinente

5. Il rispetto dei *requirements* della Strategic Environmental Assessment/Valutazione Ambientale Strategica (SEA/VAS)

Secondo la Guidance (par. 1.5), il *compito* della valutazione ex-ante rispetto alla SEA/VAS è di “*incorporate, when appropriate, the requirements for the Strategic Environmental Assessment*” ovvero di verificare se l’attività di VEXA è stata complessivamente coerente a quanto previsto, per la SEA/VAS stessa, nell’Allegato 1 della Guidance (in questo senso viene interpretato, anche nella traduzione italiana della Guidance da parte del DPS, il termine *requirements*, tradotto come *requisiti* ovvero – di nuovo – gli elementi di processo previsti per essa nell’Allegato 1 della Guidance: la verifica qui condotta non è quindi, né potrebbe esserlo, “di merito” rispetto ai contenuti/esiti della SEA/VAS ed ai suoi prodotti bensì esclusivamente di “processo”).

La *check-list* qui di seguito, compilata sulla base della analisi diretta della documentazione prodotta⁷³ e di alcuni incontri diretti con i valutatori/ici incaricati/e della SEA/VAS, mostra il pieno rispetto da parte dell’attività di SEA/VAS realizzata dei *requirements* indicati nell’Allegato 1 della Guidance con la sola eccezione della voce relativa agli “indicatori di monitoraggio” per la quale sono proposte “Indicazioni per la progettazione del sistema di monitoraggio” (cap. 4.1).

Requisito di processo	SI	NO	IN PARTE
Realizzazione durante a fase di preparazione del Programma (par. 2 ⁷⁴)	*		
Completamento prima della adozione del Programma (2)	*		
Avvio all’inizio del periodo di programmazione (2)	*		
Non sovrapposizione (di contenuto) con la Vexa del Programma (3)	*		
Coordinamento (di processo) con la Vexa del Programma (3)	*		
Realizzazione preliminare di una attività di scoping (3.1.1)	*		
Produzione di un rapporto preliminare di scoping (3.1.1)	*		
Coerenza della struttura del report finale con l’Annex 1 della Direttiva SEA (3.1.2)	*		
Realizzazione di consultazioni nella conduzione del processo di SEA/VAS (3.2)	*		
Assunzione dei contenuti della SEA/VAS nel Programma (3.3)	*		
Informazione alla Autorità Ambientale sulla adozione del PO (3.4)	*		
Proposta, nel documento finale di SEA/VAS, di indicatori di monitoraggio degli effetti ambientali del Programma (3.5)		*	

6. Il processo di coinvolgimento degli stakeholder locali nella elaborazione del PO

La verifica del coinvolgimento degli “stakeholder locali” nel processo di produzione del PO comprende, come da Guidance (cap. 2), la verifica delle seguenti dimensioni:

⁷³ Da ultimo il *Rapporto Ambientale Preliminare* sul POR FESR (a cura di G. Baldizzone et al.), consegnato alla Giunta Regionale (12/6/2014) nonché il precedente *Rapporto di scoping* (1/2014).

⁷⁴ Il numero (questo e quelli analoghi nella check-list) rimandano ai punti dell’Annex 1 della Guidance.

- La gamma degli stakeholder coinvolti;
- Le modalità e forme di coinvolgimento;
- Le modalità ipotizzate per il loro coinvolgimento durante la implementazione del PO (anche in relazione a monitoraggio e valutazione).

Per quanto riguarda le prime due dimensioni si rimanda, per economia di esposizione:

- al par. 7.2.1 del PO FESR 2014-2020 (dedicato alle “Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del PO e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del Programma);
- al par. 12.3 del PO (contenente l’elenco dei “partner pertinenti coinvolti nella preparazione del Programma” e le date degli incontri svolti);
- Al par. 5.1.1 del QSR 2014-2020 (in fase di approvazione da parte della Giunta regionale dove è descritto il *Forum Partenariale* ovvero l’“organismo che ... assicura la concertazione partenariale degli indirizzi strategici della Politica Regionale di Sviluppo).

Da queste fonti, oltre che dall’osservazione diretta realizzata durante il processo di valutazione ex-ante, emerge come il coinvolgimento degli *stakeholder* locali – appartenenti al partenariato istituzionale, sociale, economico ed ambientale - sia avvenuto attraverso un processo lungo, strutturato e curato che si è posto in continuità con le prassi attivate nell’ambito della programmazione 2007-2013. Di particolare importanza è la rilevante strutturazione metodologica del processo (soprattutto per la parte riguardante il coinvolgimento delle strutture/direzioni interne alla Regione direttamente coinvolte nella attuazione degli interventi e quindi, preliminarmente, nella loro programmazione) attraverso “schede di azione” che, opportunamente modificate, sono state impiegate anche per la consultazione di una parte dei soggetti appartenenti al partenariato socio-economico.

Per quanto riguarda invece la dimensione del “coinvolgimento degli stakeholder nel processo di esecuzione, monitoraggio e valutazione del Programma”, il rimando è al già citato par. 7.2.1 del PO e ai parr. 5.3 e 5.4 dell’ugualmente già citato QSR 2014-2020. Anche in questo caso, quanto prefigurato è coerente con l’obiettivo di una attuazione ottimale delle linee di intervento previste nel PO.

7. Valutazione finale conclusiva

La valutazione complessiva del PO FESR 2014-2020 proposto dalla Regione Valle d’Aosta viene sintetizzata qui di seguito in primo luogo seguendo la struttura degli ambiti di valutazione definita dalla *Guidance CE (1/2013)* utilizzata come *indice* del presente documento di Vexa e, successivamente, formulando un giudizio in forma narrativa con riferimento ai principali macro ambiti di valutazione ex-ante del PO ovvero:

- a) la sua coerenza *esterna* (ovvero, da un lato, con le politiche ed interventi comunitari, nazionali e regionali di riferimento e, dall'altro, con le criticità ed opportunità del contesto regionale);
- b) la sua coerenza *interna* in termini di relazione tra finalità strategiche, obiettivi tematici, priorità di investimento, risultati attesi e azioni ipotizzate;
- c) la coerenza delle allocazioni finanziarie sia in rapporto alle scelte strategiche del PO sia in ottemperanza ai vincoli formali espressi nel Regolamento del FESR;
- d) la coerenza del sistema degli indicatori di realizzazione e risultato, da un lato, con l'impianto contenuto nell'*Accordo di Partenariato* (versione del 22/4/2014) e, dall'altro, con la struttura delle azioni e dei risultati attesi del PO;
- e) la adeguatezza complessiva del sistema ipotizzato per il governo e la gestione della implementazione del PO;
- f) il grado di coinvolgimento, nel processo di costruzione del PO, del sistema locale degli *stakeholder* istituzionali, sociali ed economici.

Incominciando dalla valutazione sintetica secondo gli ambiti proposti dalla *Guidance CE*, il quadro del PO FESR RAVDA è quello riportato qui di seguito.

Strategia del Programma (punto 1.1 della Guidance)

Congruenza degli obiettivi (Tematici e Specifici) del Programma (1.1.1)

	1	2	3	4	5	Note
Congruenza di OOTT/OOSS con il CSF/QSC				X		NN
Congruenza di OOTT/OOSS con ADP/PC nazionale					X	NN
Congruenza di OOTT/OOSS con il PNR 2013				X		NN
Congruenza di OOTT/OOSS con Raccom.Consiglio su PNR2013				X		NN
Congruenza tra strategia del PO e situazione di contesto					X	NN
Congruenza di OOTT/OOSS con la situazione di contesto					X	NN
Solidità delle motivazioni a supporto degli OOTT/OOSS				X		NN

Coerenza interna ed esterna del Programma (1.1.2)

	1	2	3	4	5	Note
Concentrazione tematica del Programma				X		NN
Sinergia (interna) tra OS/RA degli OOTT del Programma				X		NN
Collegamento del Programma con <i>instruments</i> di livello UE				X		NN
Idem di livello nazionale			X			NN
Idem di livello regionale					X	NN
Presa in carico nel Programma dei risultati di altre politiche e programmi di livello UE			X			Ambito di difficile valutazione
Idem di livello nazionale			X			Idem
Idem di livello regionale			X			Idem

Legame tra azioni previste, realizzazioni (output) e risultati attesi (1.1.3)

	1	2	3	4	5	Note
A livello di Programma nel suo complesso					X	NN
A livello di singolo Asse/OT					X	NN

Indicatori, monitoraggio e valutazione (punto 1.2 della Guidance)

Poiché il *Piano degli Indicatori*, contenente anche i valori base-line e target, non è ancora disponibile nella sua versione finale il giudizio su questa specifica voce, articolato in due ambiti come da Guidance, è parziale e non definitivo. Risulta invece pienamente adeguato ai requisiti formali da Regolamento ed alla configurazione del PO in termini di PDI il quadro dei *milestones* proposti. Per quanto riguarda invece l'ambito relativo alla *Capacità amministrativa, procedure di raccolta dati e valutazione (1.2.4)*, esso presenta una situazione caratterizzata al tempo stesso da una comprovata capacità di azione ma anche da ampi margini di *necessario* miglioramento soprattutto per quanto riguarda la stabilità, le competenze ed la numerosità delle risorse professionali responsabili, presso la ADG, della "traduzione in pratica" del PO.

61

Pertinenza e chiarezza del sistema degli indicatori proposto (1.2.1)

	1	2	3	4	5	Note
Pertinenza/sensibilità degli indicatori di output				X		Per due PDI il livello non è ottimale
Chiarezza degli indicatori di output				X		NN
Robustezza degli indicatori di output				X		NN
Validità statistica degli indicatori di output				X		NN
Numerosità limitata degli indicatori di output					X	NN
Pertinenza/sensibilità degli indicatori di risultato			X			Per 4 PDI il livello non è ottimale
Chiarezza degli indicatori di risultato				X		NN
Robustezza degli indicatori di risultato				X		NN
Validità statistica degli indicatori di risultato				X		NN
Numerosità limitata degli indicatori di risultato					X	NN

Quantificazione delle baseline e dei valori-obiettivo (1.2.2)

	1	2	3	4	5	Note
Quantificazione dei valori-obiettivo degli indicatori di output					X	NN
Realisticità dei valori-obiettivo degli indicatori di output			X			Argomentazione in alcuni casi da esplicitare
Quantificazione delle baseline degli indicatori di risultato				X		NN
Realisticità delle baseline degli indicatori di risultato				X		NN
Quantificazione dei valori-obiettivo degli indicatori di risultato					X	NN
Realisticità dei valori-obiettivo degli indicatori di risultato				x		Argomentazione in alcuni casi da esplicitare

Adeguatezza dei milestones (1.2.3)

	1	2	3	4	5	Note
Copertura di tutti gli OT del Programma					X	NN
Presenza di indicatori finanziari					X	NN
Presenza di indicatori di output che coprono > 50% del finanziamento della singola PDI					X	NN
Definizione target al 2018					X	NN
Definizione target al 2023					x	NN

Capacità amministrativa, procedure di raccolta dati e valutazione (1.2.4)

	1	2	3	4	5	Note
Adeguatezza delle RU dedicate al Programma			X			NN
Adeguatezza della organizzazione di gestione del Programma			X			NN
Adeguatezza delle procedure di monitoraggio del Programma					X	NN
Adeguatezza delle procedure di raccolta dati per la valutazione del Programma					X	NN
Idem con riferimento specifico alla costruzione degli indicatori di risultato				X		NN
Valorizzazione delle basi-dati esistenti come supporto alla realizzazione delle valutazioni				X		NN
Verifica preliminare di fattibilità di valutazioni on-going, in particolare "di impatto"				X		NN

Consistenza delle allocazioni finanziarie (punto 1.3 della Guidance)

	1	2	3	4	5	Note
Concentrazione sugli OT o PDI più importanti				X		NN
Rispetto dei vincoli regolamentari di allocazione					X	NN
Capacità potenziale di conseguimento del singolo RA				X		NN
Adeguatezza delle forme di supporto ipotizzate (per OS/RA)					X	NN

Contributo alla Strategia Europa2020 (punto 1.4 della Guidance)

	1	2	3	4	5	Note
Contributo a obiettivo occupazionale	X					Per la sola parte FESR
Contributo a obiettivo su investimenti in R&S			X			Ma non quantificabile
Contributo a obiettivo su riduzione gas serra		X				Ma non quantificabile
Contributo a obiettivo su fonti rinnovabili		X				Ma non quantificabile
Contributo a obiettivo su riduzione consumi energia		X				Ma non quantificabile
Contributo a obiettivo su riduzione abb.scolastico						Di competenza FSE
Contributo a obiettivo su aumento adulti con educazione terziaria						Di competenza FSE
Contributo ad obiettivo di riduzione povertà						Di competenza FSE

Valutazione Ambientale Strategica (punto 1.5 della Guidance, solo FESR)

	1	2	3	4	5	Note
Esecuzione secondo quanto previsto nell'Annex 1 della Guidance					X	NN

Il *quadro* valutativo appena esposto può essere descritto in termini *narrativi* nel modo seguente (con riferimento ai principali macro ambiti prioritari di valutazione ex-ante del PO):

- a) coerenza esterna del PO, da un lato, con le politiche ed interventi comunitari (in primo luogo la Strategia EU2020), nazionali e regionali di riferimento e, dall'altro, con le criticità ed opportunità – anche di prospettiva, dato l'orizzonte temporale del PO - del contesto regionale. Il PO presenta un livello adeguato di coerenza con le politiche e gli interventi comunitari, nazionali e regionali di riferimento: nello specifico, appare prioritario a livello comunitario l'aggancio con la strategia EU2020 (anche se l'impatto del PO sugli obiettivi nazionali è limitato dalle ridotte dimensioni del contesto regionale valdostano) mentre, in generale, la relazione con le *policy* e le linee di intervento di livello regionale e comunitario risulta prevalente rispetto a quella con il livello nazionale. In maniera analoga, il PO si caratterizza, nelle sue scelte strategiche qualificanti, per una chiara ed evidente connessione con i *punti di forza* e di *debolezza* caratterizzanti il "contesto regionale" per come descritto nella sezione 1.1.1 del PO;
- b) coerenza interna del PO intesa come linearità e solidità della relazione tra finalità strategiche del PO, obiettivi tematici, priorità di investimento, risultati attesi e azioni ipotizzate: il PO presenta un adeguato livello di "concentrazione tematica" e di sinergia interna tra azioni ipotizzate ed *obiettivi tematici* di riferimento anche se, comprensibilmente, la sinergia è maggiore tra le azioni focalizzate sul medesimo *obiettivo tematico*. Le relazioni, sia a livello di PO nel suo complesso che di singolo Asse/OT, tra azioni, realizzazioni e risultati sono internamente coerenti, collegate in maniera adeguata e ragionevoli;
- c) coerenza delle allocazioni finanziarie sia rispetto alle scelte strategiche del PO sia in ottemperanza ai vincoli formali espressi nel Regolamento del FESR. La allocazione delle risorse del PO sui diversi *obiettivi tematici* e *priorità di investimento* da Regolamento FESR è coerente con le scelte di intervento del PO stesso (le quali sono a loro volta coerenti con la situazione, anche di prospettiva, del contesto regionale); essa rispetta anche i vincoli di concentrazione formale definiti, per il FESR, all'art. 4 del Regolamento 1301/2013;
- d) coerenza del sistema degli indicatori di realizzazione e risultato, da un lato, con l'impianto contenuto nell'*Accordo di Partenariato* (versione del 22/4/2014) e, dall'altro, con la struttura delle azioni e dei risultati attesi del PO. In ragione della sua rispondenza a quanto definito nell'*Accordo di Partenariato* (ad oggi non disponibile nella versione definitiva approvata dalla CE), l'impianto degli indicatori di realizzazione e di risultato del PO – largamente derivante da quanto contenuto nel Regolamento del FESR ma fortemente condizionato dai contenuti dell'ADP – non è ancora stato rilasciato nella sua versione finale. Tuttavia, la versione degli indicatori proposta nella versione del PO assunta a riferimento risulta, in termini di esito, complessivamente rispondente ai requisiti di affidabilità e di sensibilità richiesti dalla *Guidance UE* e, in termini di processo di definizione, pienamente adeguata dal punto di vista metodologico con particolare riferimento anche alle modalità impiegate per la individuazione dei valori di partenza (per gli indicatori di risultato) e dei valori-obiettivo (per gli indicatori di realizzazione e di risultato);
- e) adeguatezza complessiva del sistema ipotizzato per il governo e la gestione della implementazione del PO: il sistema appare, nel suo disegno complessivo e generale,

sufficientemente adeguato alla attuazione del PO anche se l'intervento in questo ambito dovrà, da un lato, raccordarsi con il *Piano di Rafforzamento Amministrativo* (da predisporre da parte della Regione, su richiesta della CE, in quanto Autorità di Gestione del PO) e, dall'altro, attivare *comunque* processi di miglioramento con riferimento in particolare al dimensionamento ed alla stabilità delle risorse professionali dedicate presso la ADG alla gestione del PO, alla costruzione degli indicatori (soprattutto quelli di risultato) ed alla valorizzazione – a fini di valutazione - delle basi-dati/archivi esistenti e disponibili;

f) in relazione, infine, al coinvolgimento nel processo di costruzione del PO del sistema locale degli stakeholder istituzionali, sociali ed economici: il coinvolgimento, descritto anche nella apposita sezione del PO (7.2), è stato costante (ovvero realizzato lungo tutto il percorso di elaborazione del PO), strutturato, ampio (in termini di soggetti coinvolti) e formalizzato (ovvero supportato da strumenti e documentazione specifica). Esso appare pertanto pienamente rispondente alla necessità di assicurare, per il suo tramite, sia il contributo alla *produzione* del PO da parte di tutti i soggetti interessati a livello locale sia la massima condivisione e trasparenza possibili, nel rispetto dei diversi ruoli e responsabilità, delle scelte e dei contenuti del Programma.

(***)